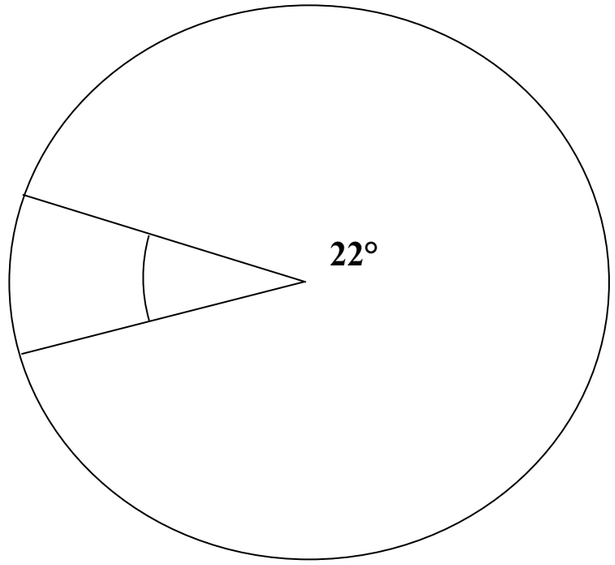




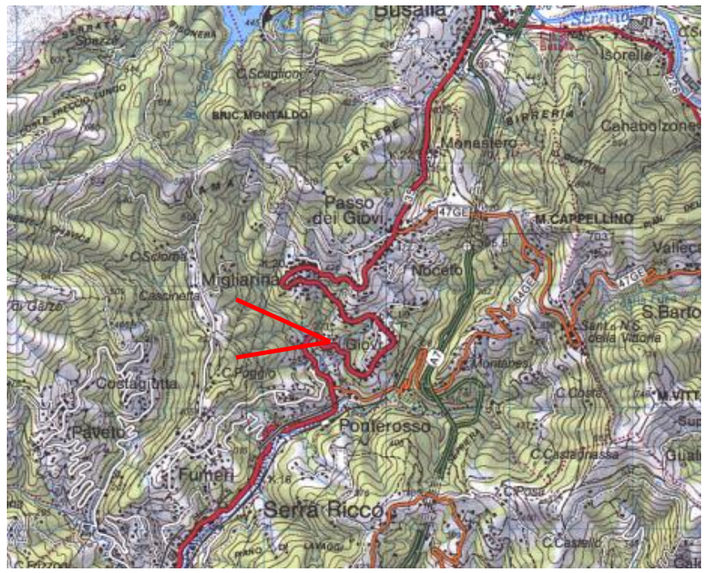
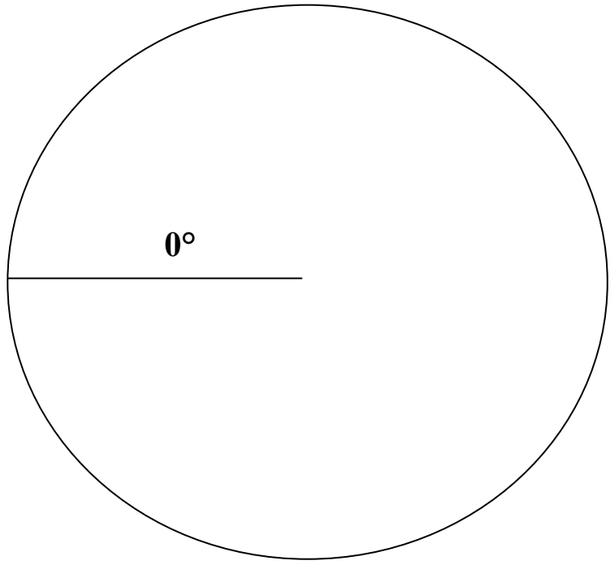


Figura 6.32 – Vista dalla frazione Giovi Chiesa di Mignanego (GE) sotto il Passo dei Giovi: l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 23
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 09h40'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 21°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





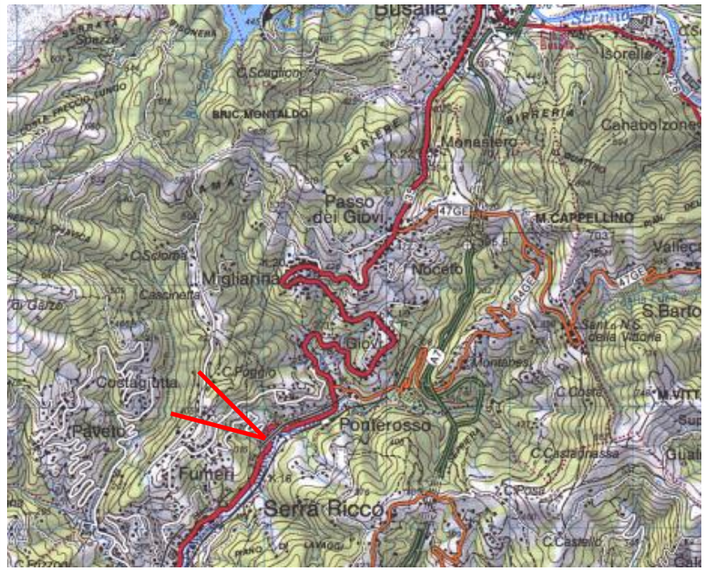
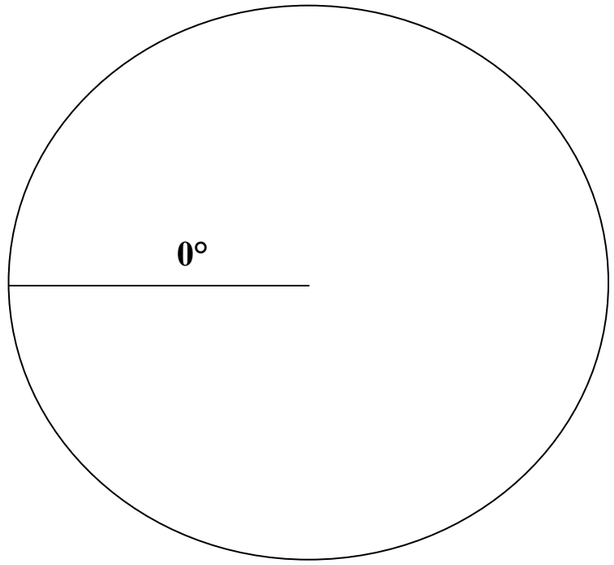


Figura 6.33 – Vista dalla Frazione Pile di Mignanego (GE): l'impianto risulta completamente invisibile, nascosto dall'orografia indicata dalla freccia.

PUNTO: 24
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 09h50'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





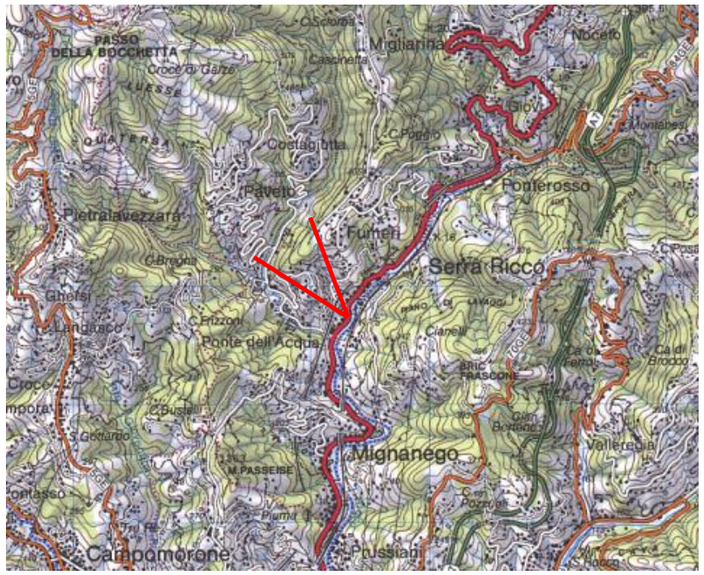
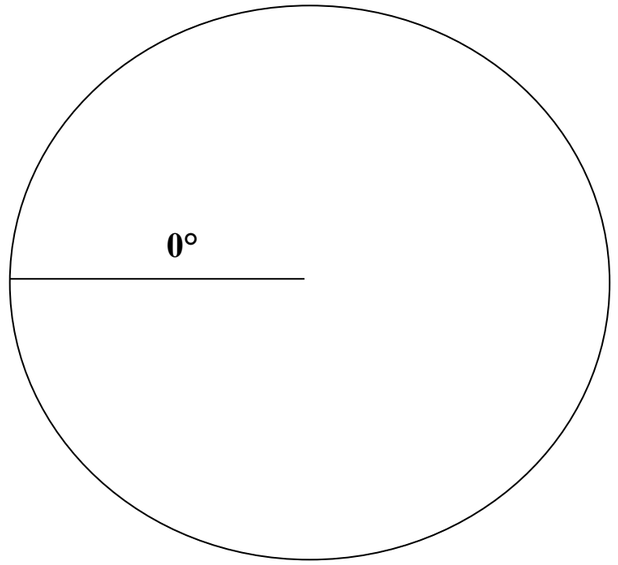


Figura 6.34 – Vista da Mignanego (GE), sede comunale. Il parco eolico è ubicato interamente dietro ai rilievi indicati dalla freccia e pertanto invisibile dal centro di Mignanego.

PUNTO: 25
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 10h00’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





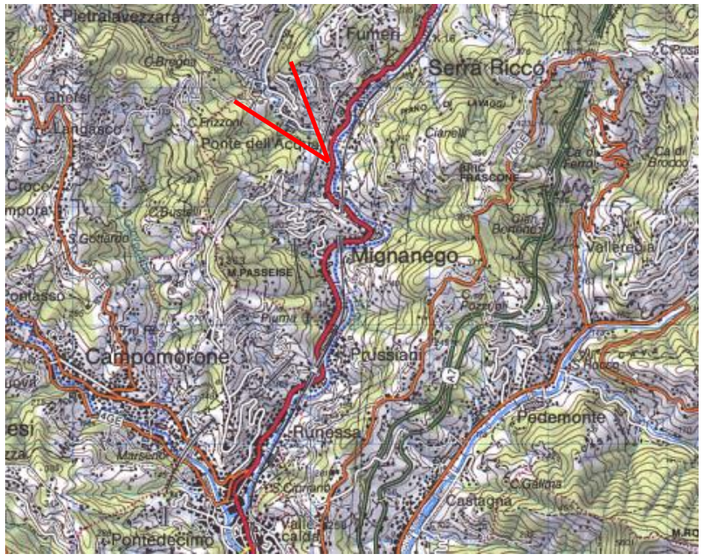
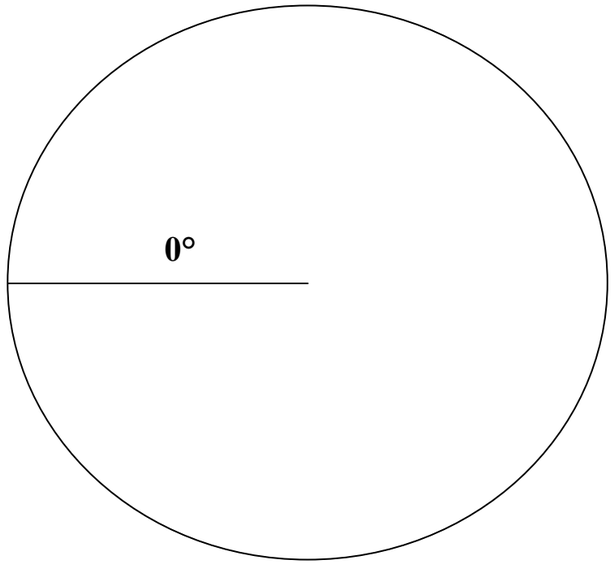


Figura 6.35 – Vista da Mignanego (GE), sede comunale. Il parco eolico è ubicato interamente dietro ai rilievi indicati dalla freccia e pertanto invisibile dal centro di Mignanego.

PUNTO: 26
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 10h00’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





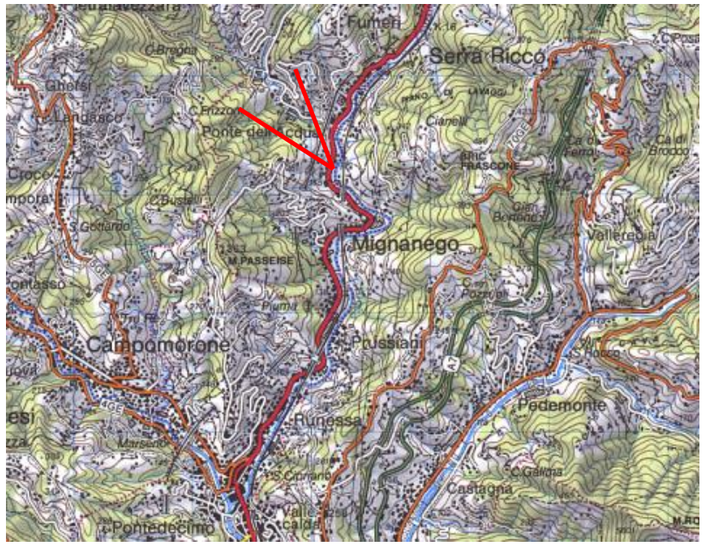


Figura 6.36 – Vista da Mignanego (GE), sede comunale. Il parco eolico è ubicato interamente dietro ai rilievi indicati dalla freccia e pertanto invisibile dal centro di Mignanego.

PUNTO: 27
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 10h00’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



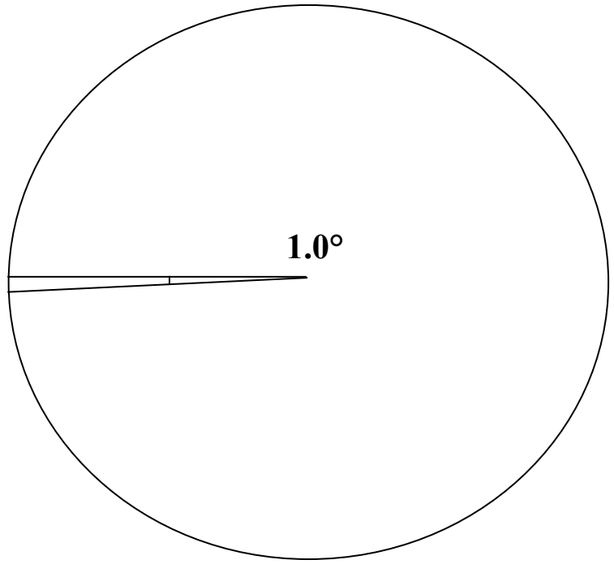




Figura 6.37 – Vista da Mignanego (GE), via Trieste. Dell'intero parco eolico si intravede appena il primo aerogeneratore nel cerchio rosso.

PUNTO: 28
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 10h10'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0,5°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



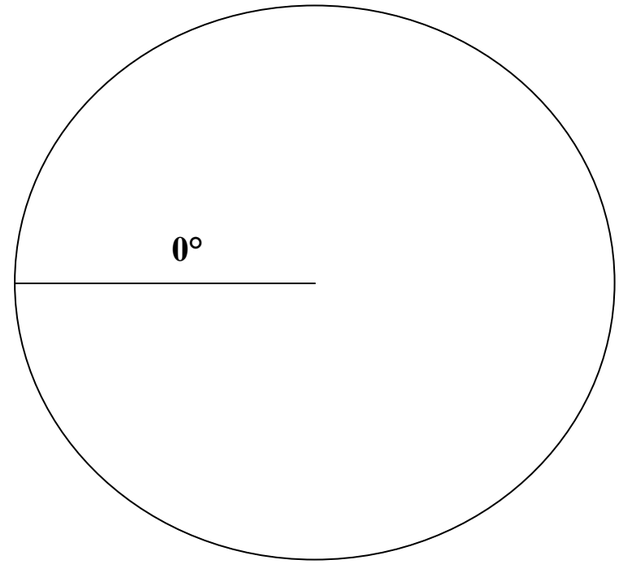




Figura 6.38 - Vista dalla frazione Paveto di Mignanego (GE): l'impianto eolico risulta completamente invisibile dietro l'orografia indicata dalla freccia.

PUNTO: 29
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 10h15'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



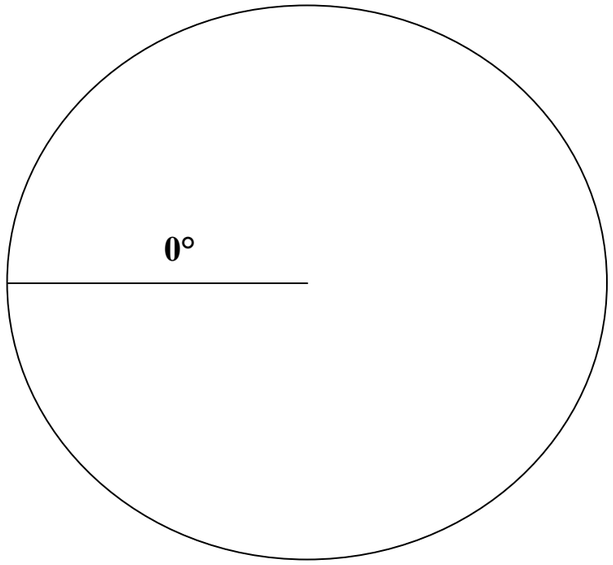




Figura 6.39 - Vista dalla frazione Costagiutta di Mignanego (GE): l'impianto eolico risulta completamente invisibile dietro l'orografia indicata dalla freccia.

PUNTO: 30
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 10h20'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



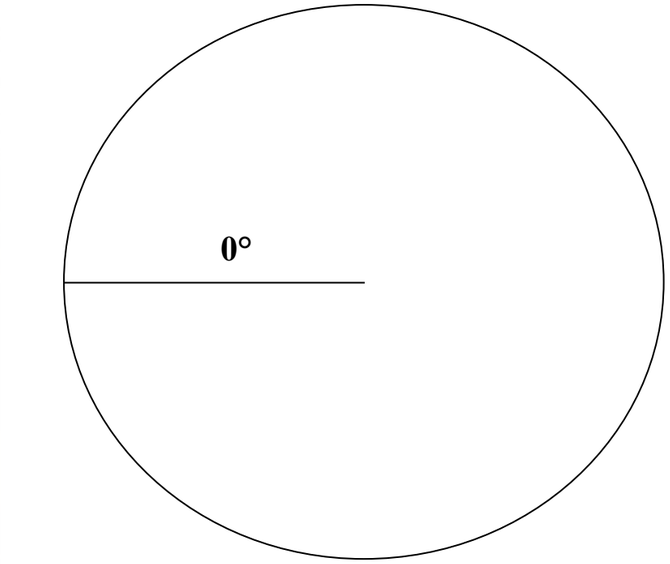
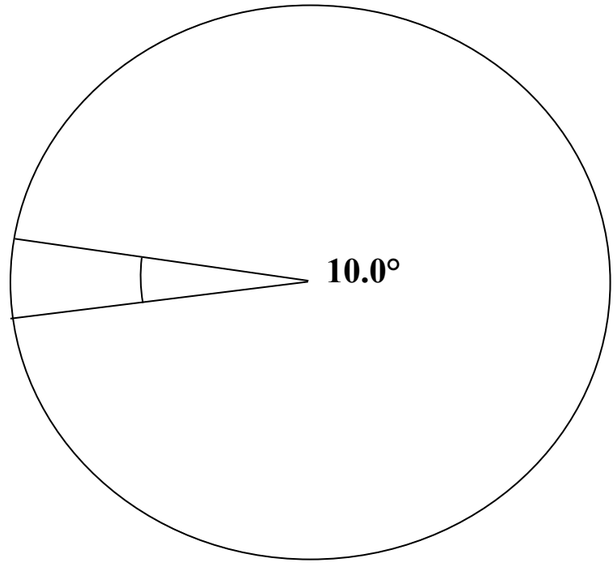




Figura 6.40 - Vista da Serra Riccò (GE), dalla piazza della Chiesa: l'impianto eolico risulta completamente invisibile dietro al rilievo indicato nella freccia.

PUNTO: 31
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 10h40’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





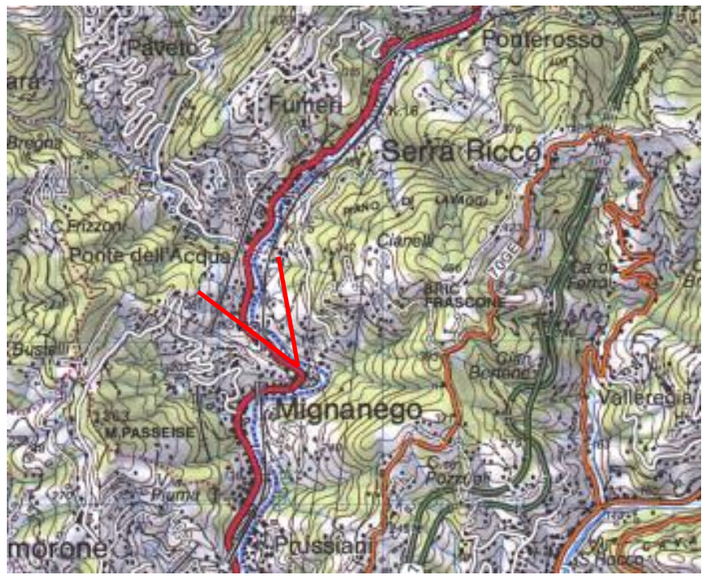


Figura 6.41 – Vista dalla frazione Vetrerie di Mignanego (GE): l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 32
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 11h10'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 8°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



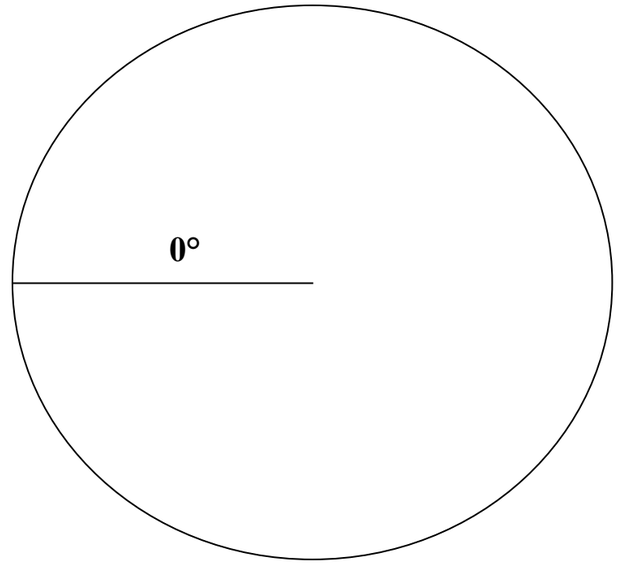




Figura 6.42 – Vista da Ceranesi capoluogo (GE): l'impianto eolico risulta completamente invisibile dietro al rilievo indicato nella freccia.

PUNTO: 33
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 11h30’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



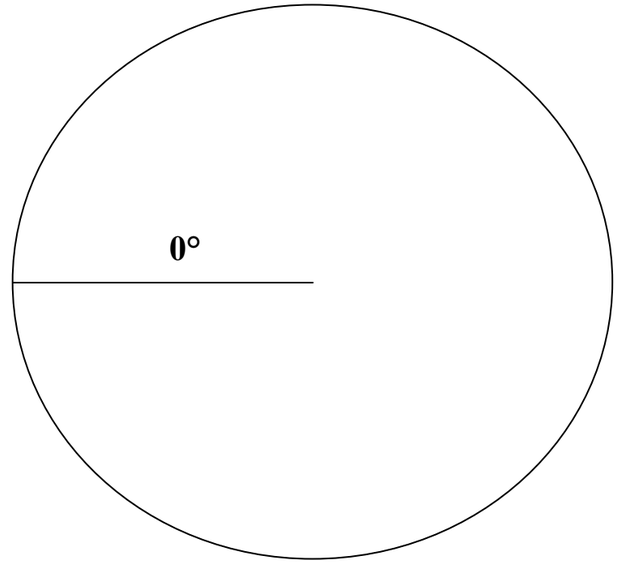




Figura 6.43 – Vista dalla frazione Pontasso di Ceranesi (GE): l'impianto eolico risulta completamente invisibile dal rilievo indicato dalla freccia.

PUNTO: 34
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 11h30’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



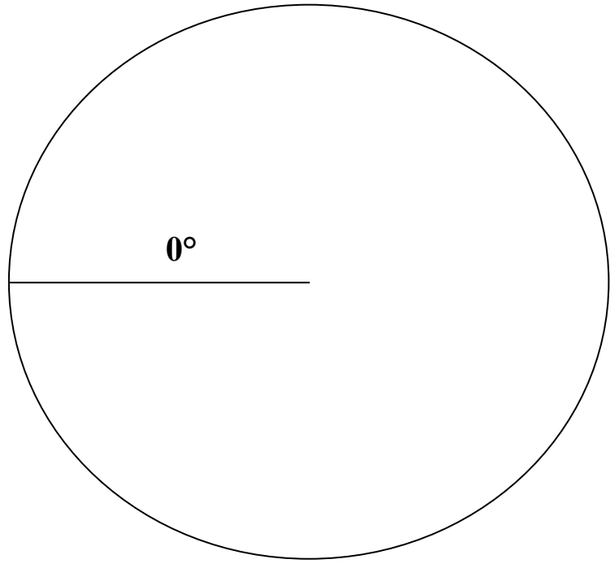




Figura 6.44 – Vista dalla frazione San Martino di Ceranesi (GE): l'impianto eolico risulta completamente invisibile dietro al rilievo indicato in freccia.

PUNTO: 35
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 11h45’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



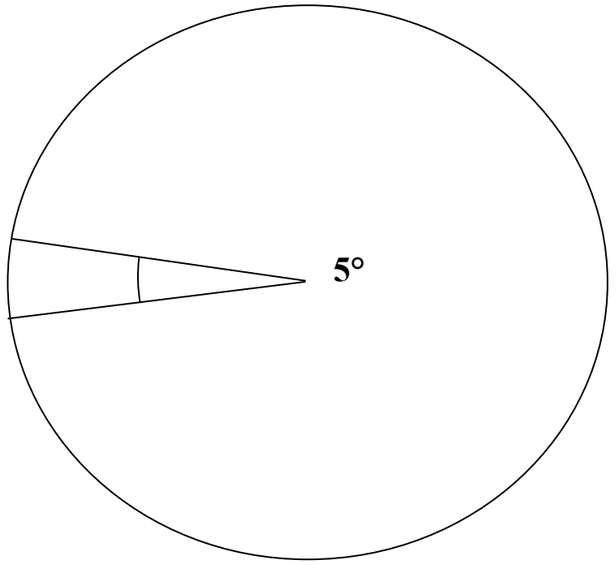




Figura 6.45 – Vista dalla località Piani di Praglia in comune di Ceranesi (GE): l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 36
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 12h00’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 5°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



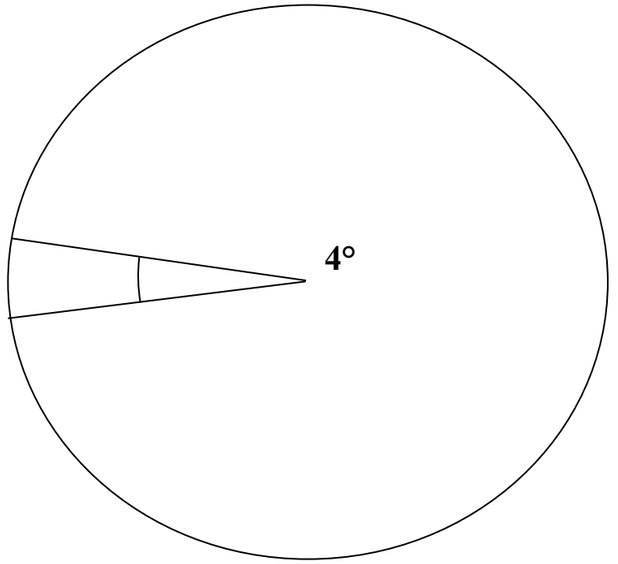




Figura 6.46 – Vista dalla frazione Torbi di Ceranesi (GE): l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 37
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 14h30’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 4°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



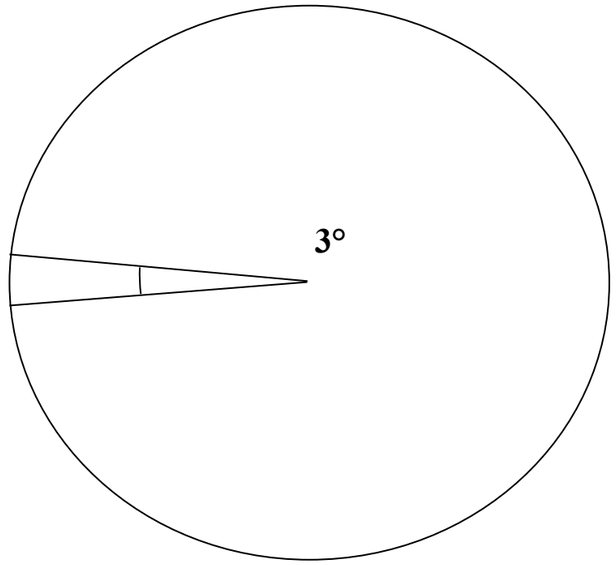




Figura 6.47 – Vista dalla frazione Lencisa di Ceranesi (GE): l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 38
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 14h30’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 3°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



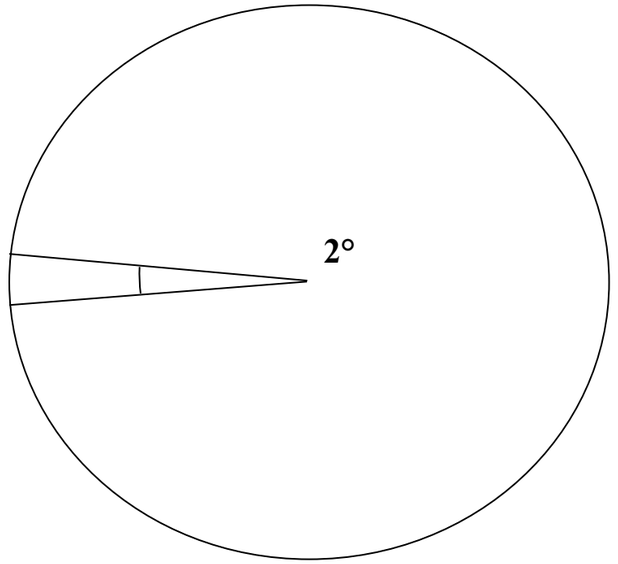




Figura 6.48 – Vista dal Santuario Madonna della Guardia, Ceranesi (GE): l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso ma come spiegato nel paragrafo 4.3, la vegetazione ne scherma la visuale, in quanto il Santuario è stato costruito per guardare il mare a sud.

PUNTO: 39
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 14h45'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 2°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



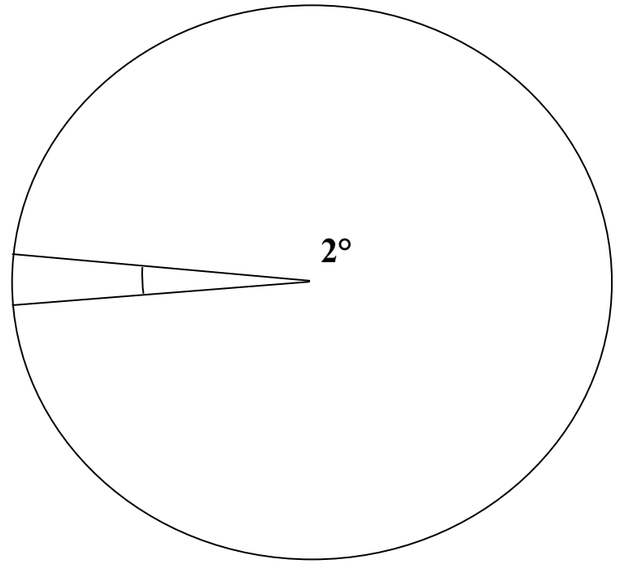
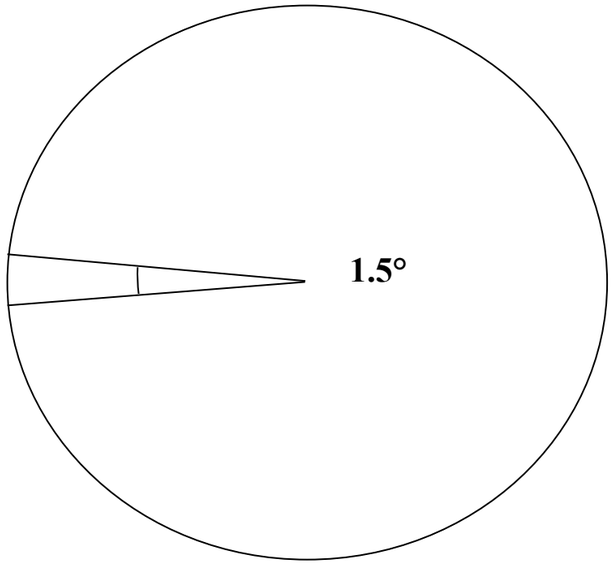




Figura 6.49 – Vista dal Santuario Madonna della Guardia, Ceranesi (GE) utilizzando un TELEOBIETTIVO con lunghezza focale 69 mm per aumentare la visibilità dell'impianto.

PUNTO: 39
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 14h45’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 2°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 69 mm





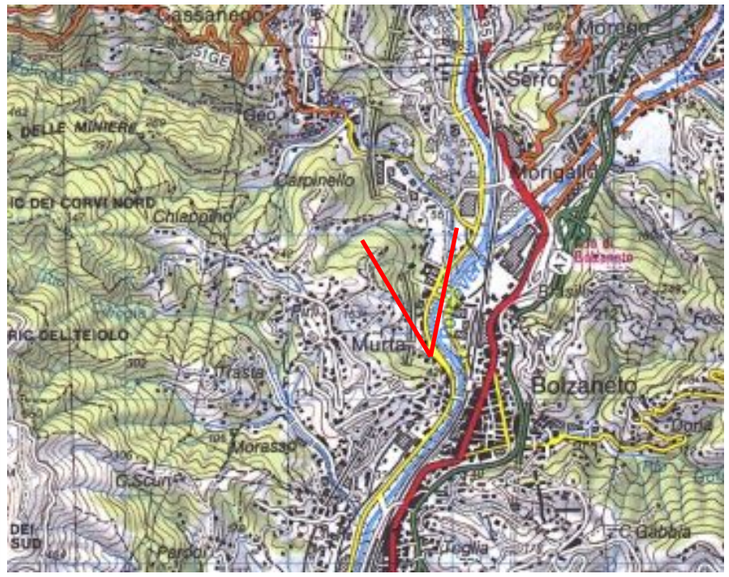
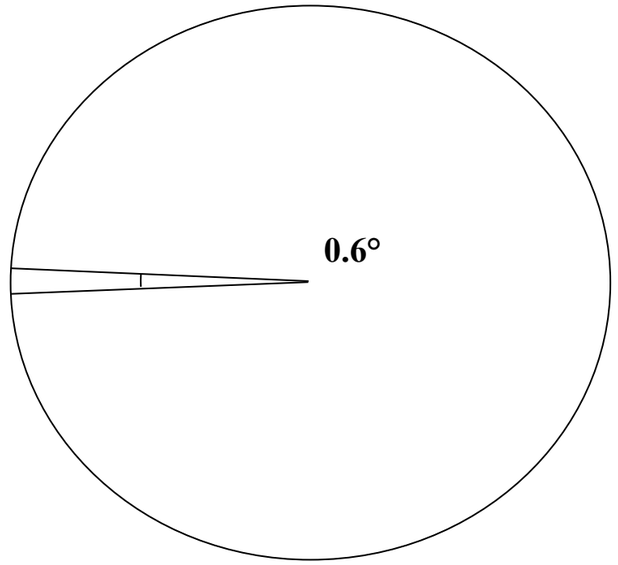


Figura 6.50 – Vista da Genova Bolzaneto: l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 40
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 15h15’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 1,5°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





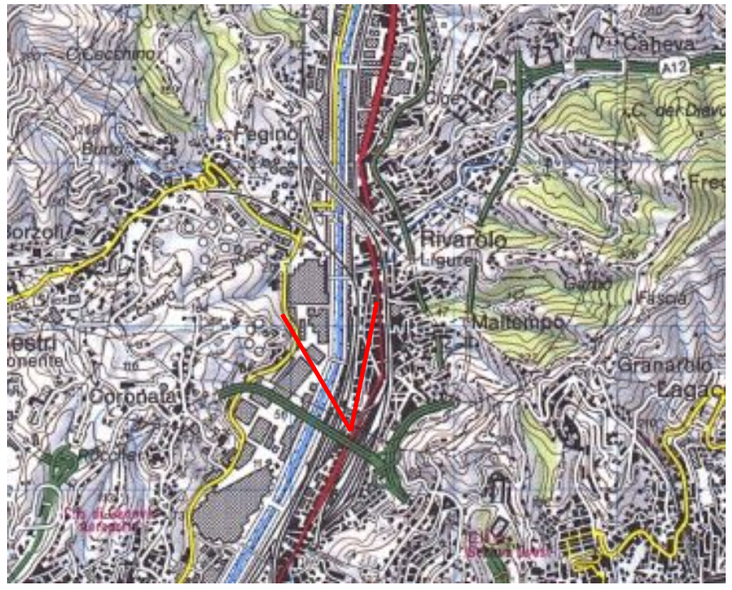
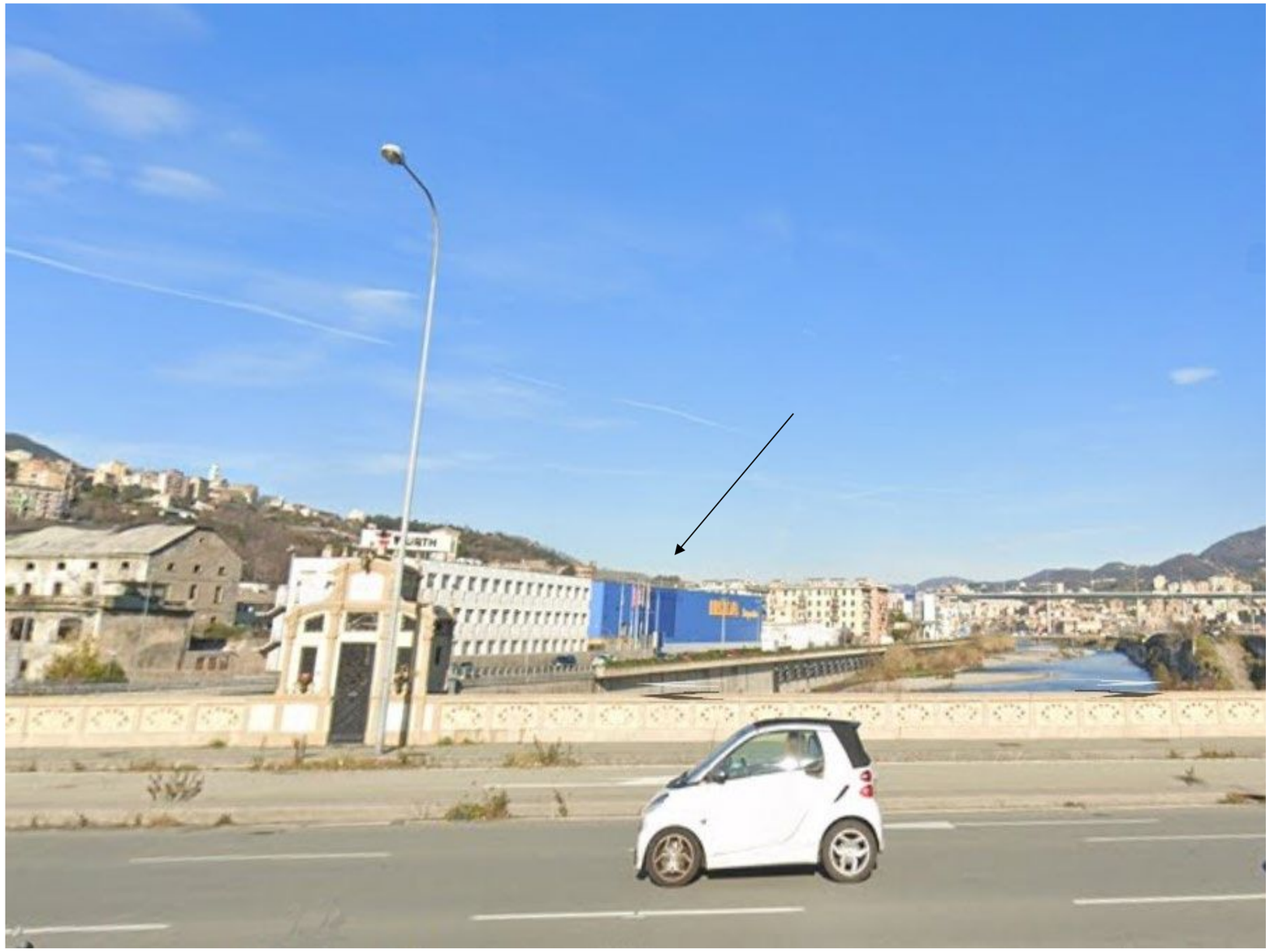
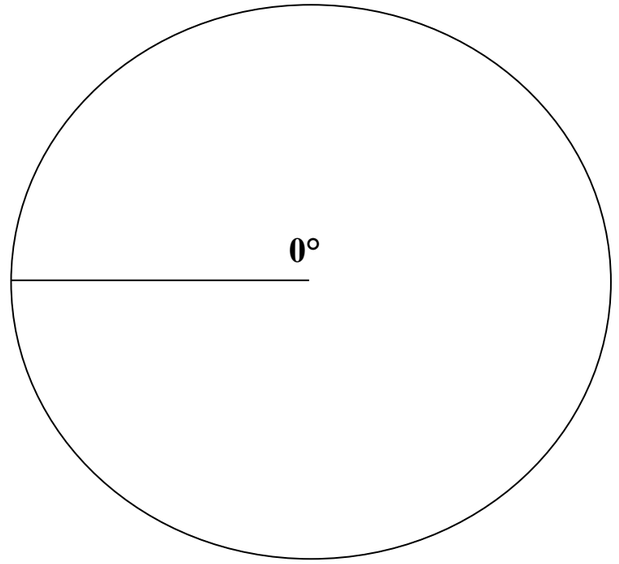


Figura 6.51 – Vista da Genova, via Polcevera, sotto il viadotto dell'autostrada: l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 41
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 15h20’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0,6°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





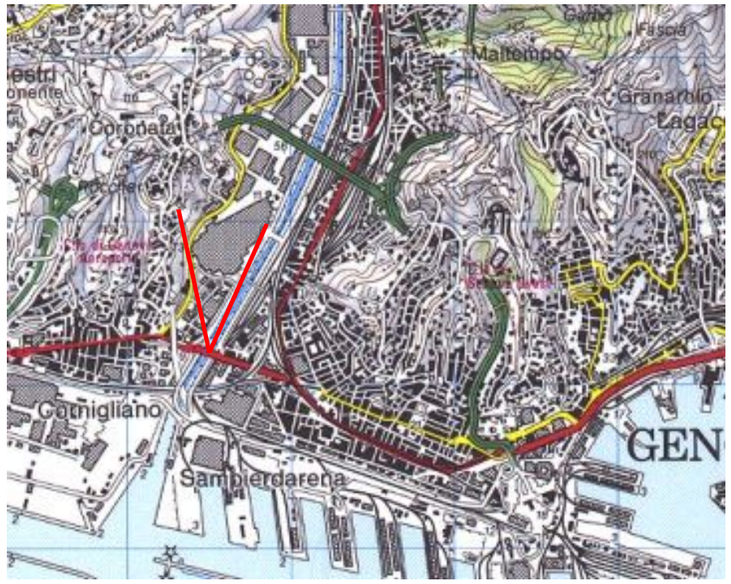
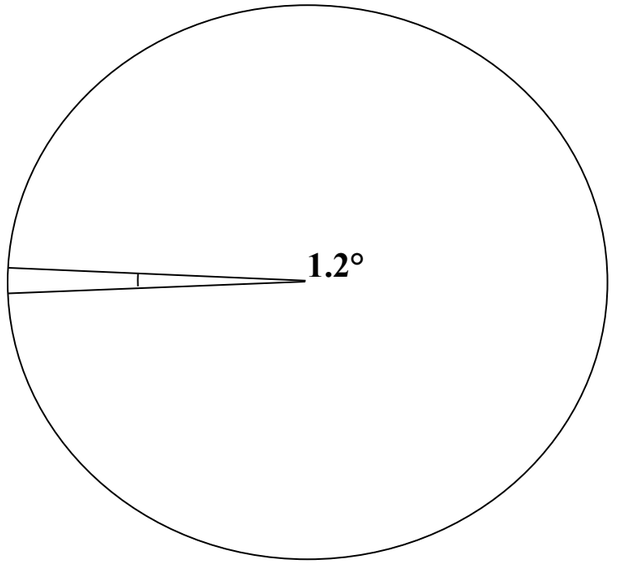


Figura 6.52 – Vista dal Ponte di Cornigliano di Genova: l'impianto eolico risulta coperto dai palazzi e dall'orografia indicati con la freccia nera.

PUNTO: 42
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 20/01/2021 - ore 15h40'
CONDIZIONI DI VISIBILITA': Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA' NELL'ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





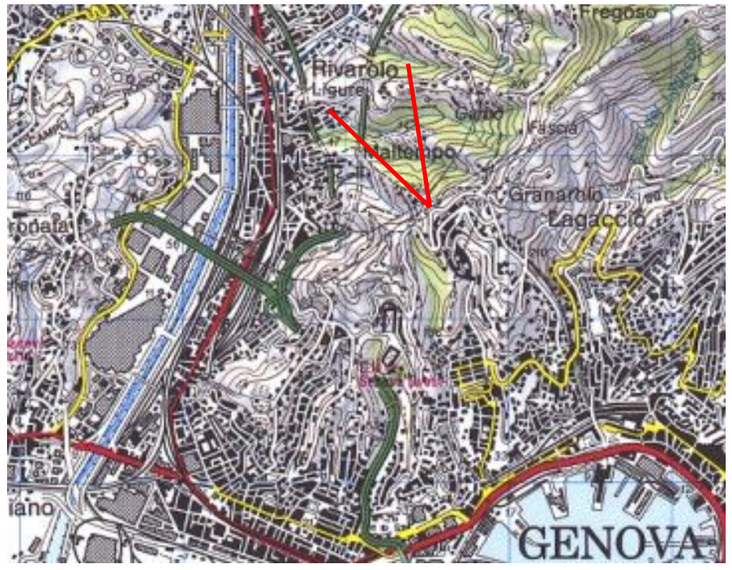
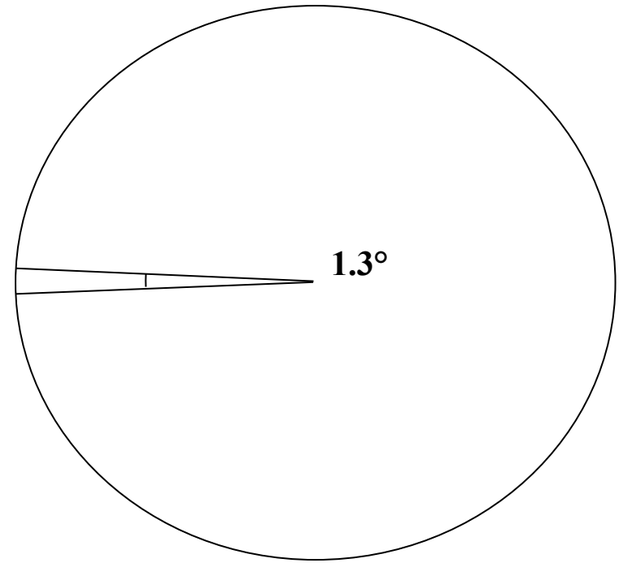


Figura 6.53 – Vista dalle alture dietro Genova, Via Bartolomeo Bianco: l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 43
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 15h50’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 1,2°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





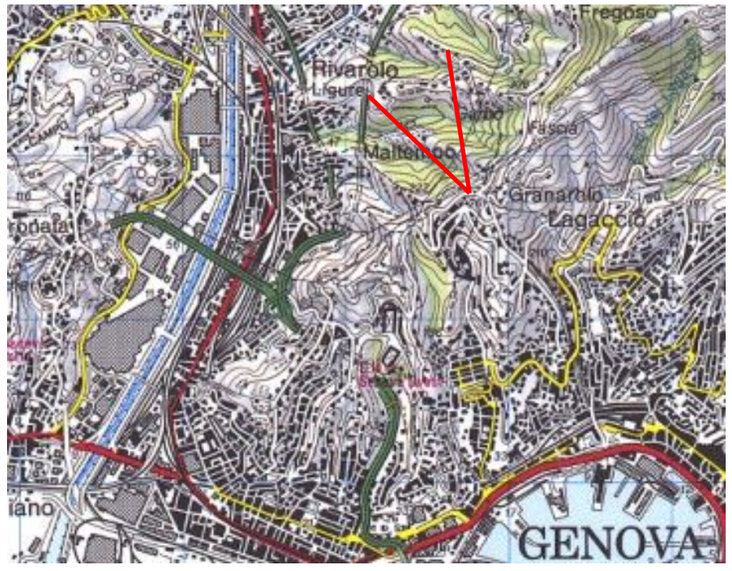
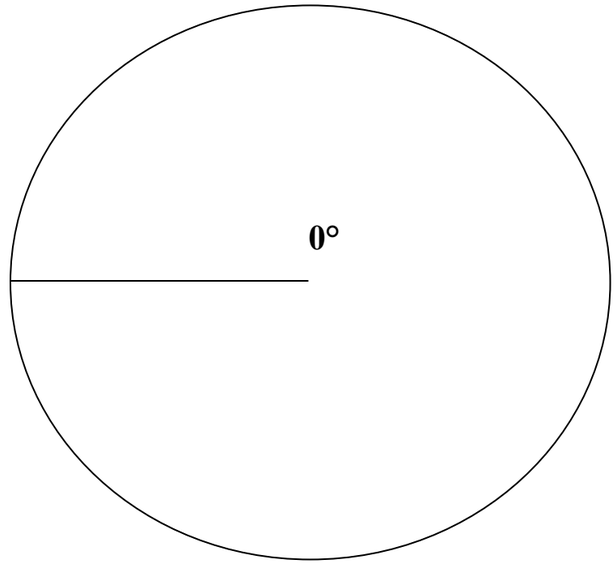


Figura 6.54 – Vista dalle alture dietro Genova, Via Granarolo: l'impianto eolico è visibile nel cerchio rosso.

PUNTO: 44
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 15h50’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 1,3°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





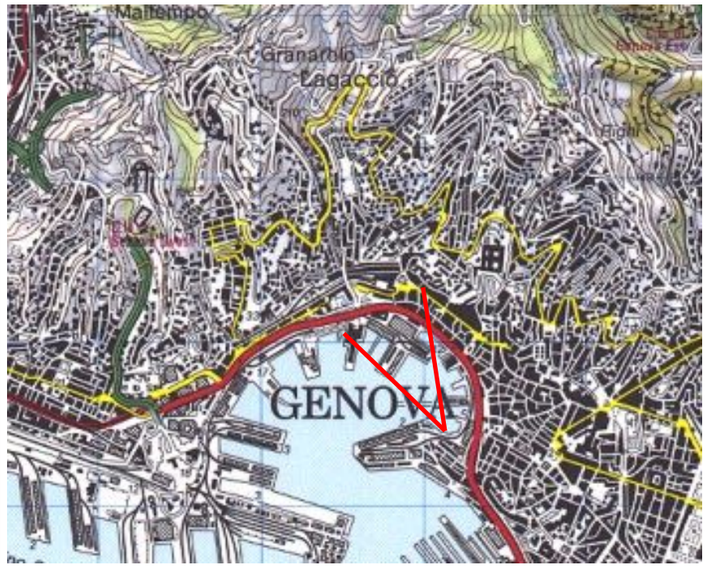
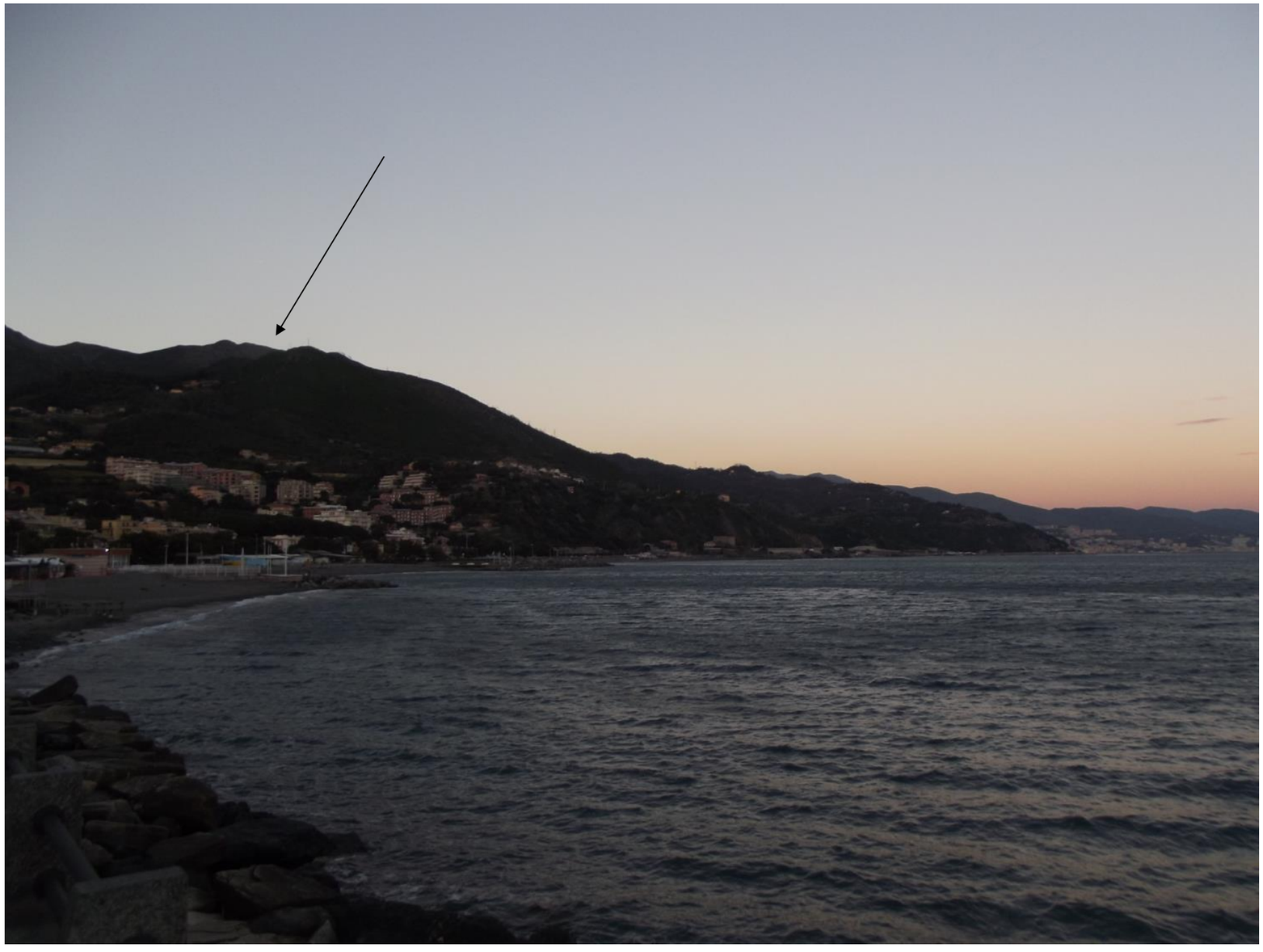


Figura 6.55 – Vista da Genova, dal Porto Antico: l'impianto eolico risulta completamente invisibile dietro ai rilievi indicati dalla freccia.

PUNTO: 45
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 16h10’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



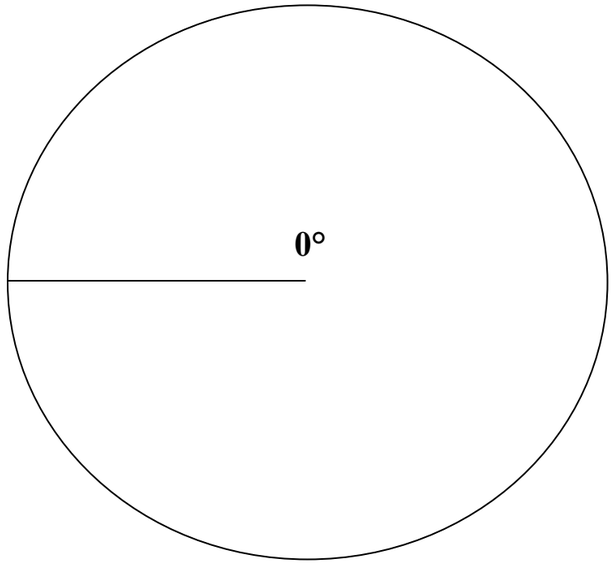
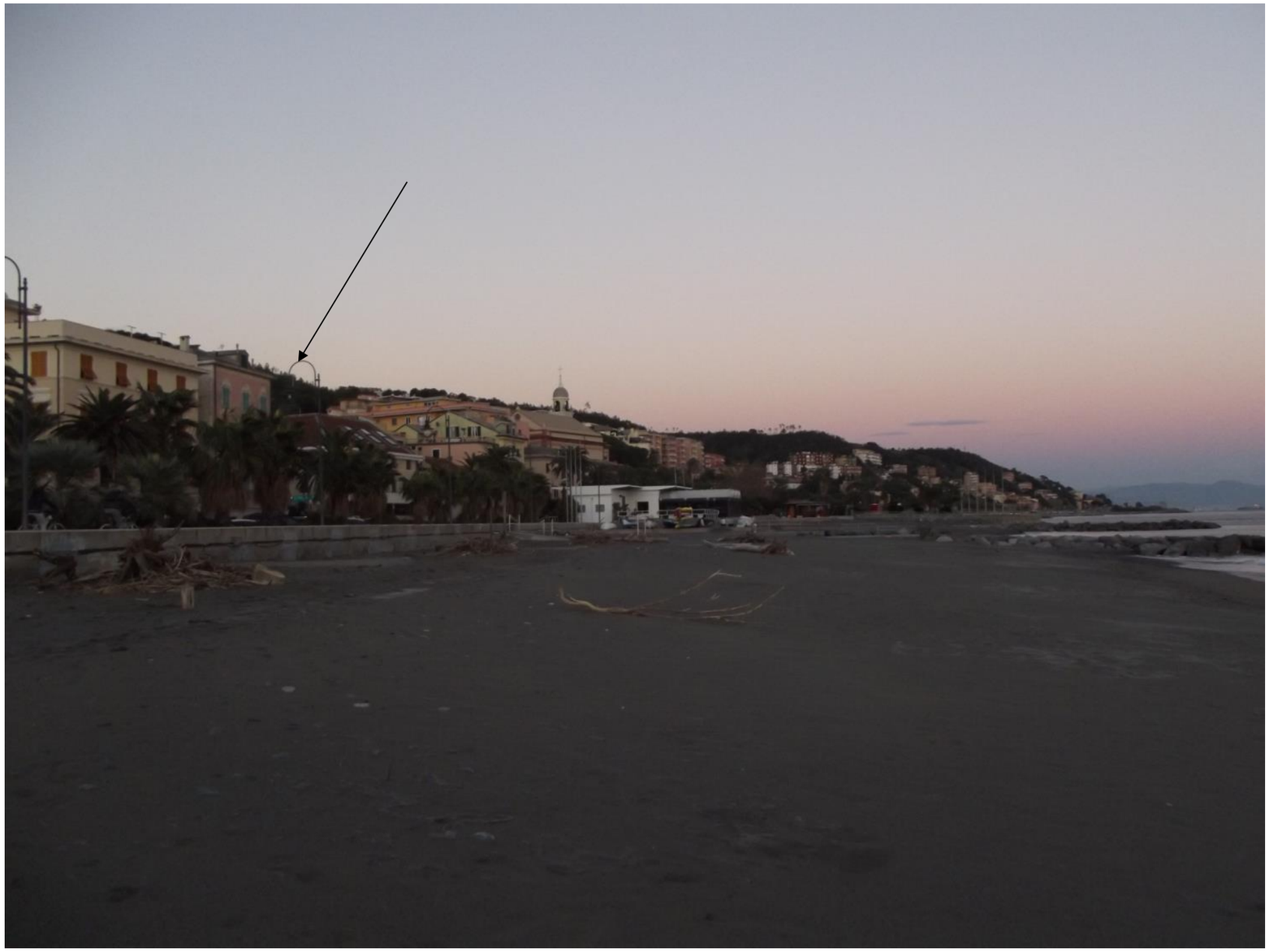
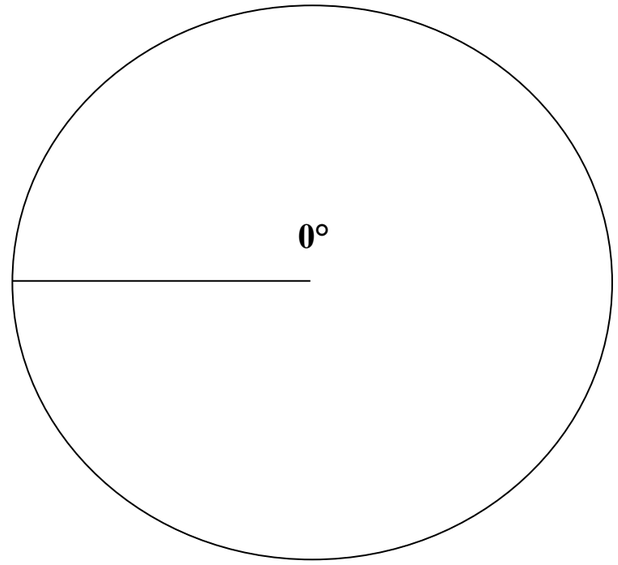




Figura 6.56 – Vista da Arenzano: l'impianto eolico risulta completamente invisibile dietro ai rilievi indicati dalla freccia.

PUNTO: 46
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 16h40’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm





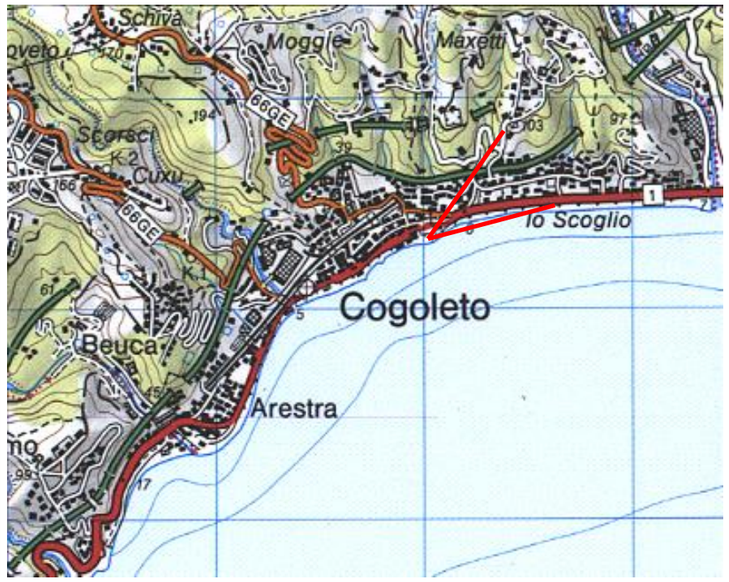


Figura 6.57 – Vista da Cogoleto: l'impianto eolico è completamente invisibile dietro ai rilievi indicati dalla freccia.

PUNTO: 47
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 13/11/2013 - ore 16h50’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Ottima
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm



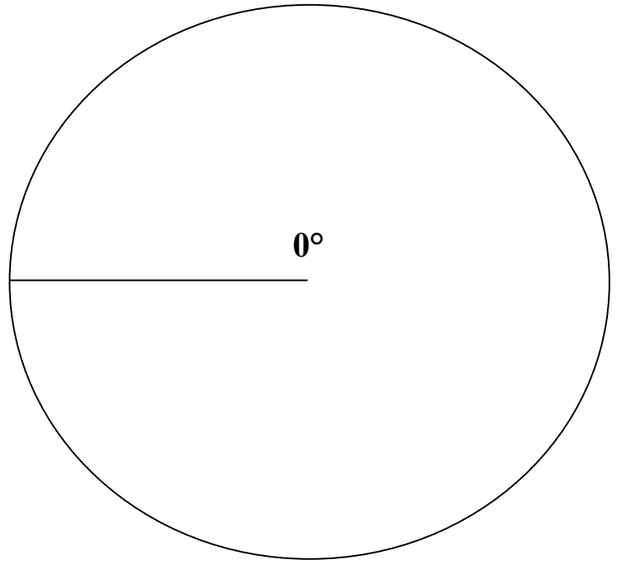




Figura 6.58 – Vista dal Passo del Faiallo: l'impianto eolico è completamente invisibile dietro ai rilievi indicati dalla freccia.

PUNTO: 48
DATA DI SCATTO DELLA FOTO: 14/11/2013 - ore 13h00’
CONDIZIONI DI VISIBILITA’: Buona
PERCENTUALE DI UMIDITA’ NELL’ARIA: 37%
GRADI DI OCCUPAZIONE DEL CAMPO VISIVO: 0°
LUNGHEZZA FOCALE EQUIVALENTE A 35 mm: 28,22 mm

Come si può notare dai fotoinserimenti effettuati il parco eolico risulta visibile dal lato piemontese solo in parte dal forte di Gavi (distante oltre 15 km in linea d'aria dal sito in progetto) mentre dai comuni della val Lemme quali Voltaggio, Carrosio e soprattutto Fraconalto, il principale centro abitato e comune all'interno del cui territorio ricade l'iniziativa, è completamente invisibile.

Per quanto riguarda il lato ligure l'impianto risulta visibile solo in piccolissima parte dalle frazioni di Pietralavezzara e Sant'Anna di Campomorone, da alcune frazioni del comune di Mignanego, dalla parte est dell'abitato di Busalla (zona raffineria e campo sportivo), dal Santuario Nostra Signora della Vittoria in comune di Mignanego, dalla zona dei Piani di Praglia e dal Santuario della Madonna della Guardia (distante oltre 8 km in linea d'aria dal sito in progetto). L'impianto risulta invece invisibile dalla città di Genova, da Arenzano e Cogoleto e dal Passo del Faiallo.

Si riporta nuovamente quanto anticipato nel Paragrafo 4.3 relativamente alla vista dal Santuario della Madonna della Guardia: l'impianto eolico risulta visibile solamente dal retro del Santuario, il lato meno frequentato dai turisti. La struttura, infatti, è stata realizzata affinché si affacciasse verso sud (Figura 6.59) per poter offrire una vista dominante sul mare (Figura 6.61), essendo stato in passato un punto di osservazione di navi ed eserciti nemici.

L'impianto eolico verrà realizzato su un crinale localizzato circa 8 km a nord del Santuario: i turisti che verranno a visitare il Santuario, pertanto, non percepiranno direttamente l'impianto eolico. Per di più la visuale verso nord risulta coperta dalla vegetazione presente lungo la strada che circonda il Santuario, che maschera quasi completamente l'impianto eolico.

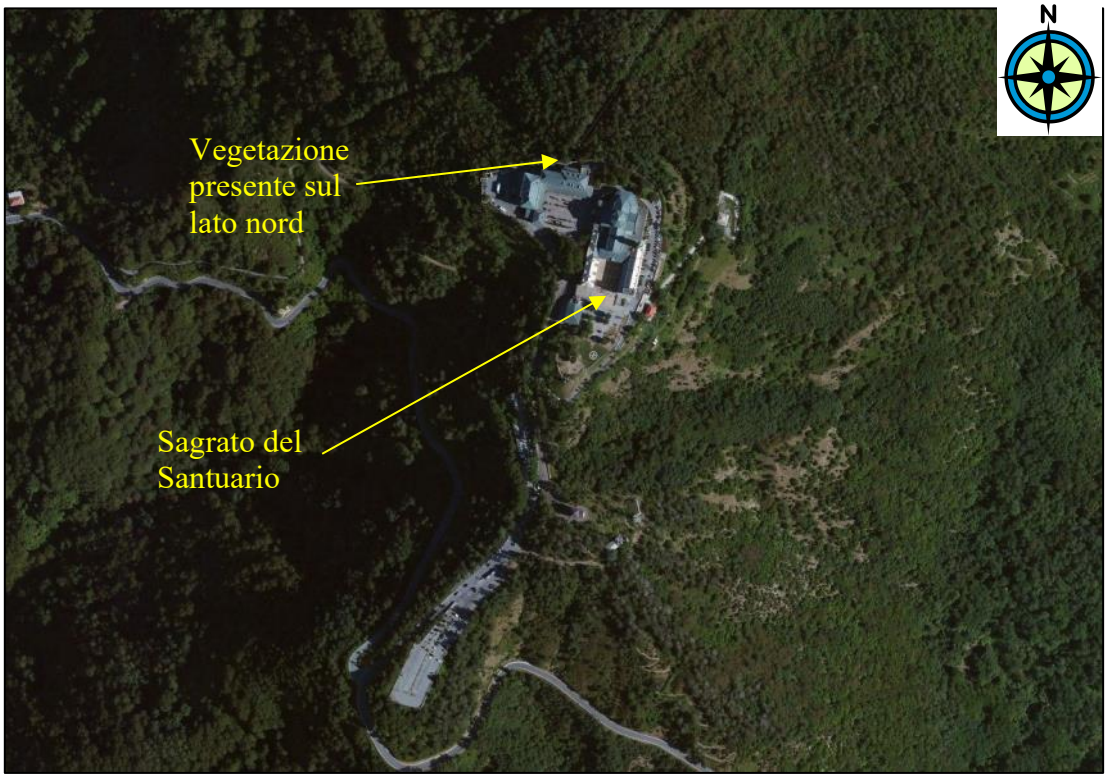


Figura 6.59 - Immagine ortofoto del Santuario della Madonna della Guardia dalla quale si evince la maggior esposizione della visuale verso sud.



Figura 6.60 - Vista del mare dal Santuario della Madonna della Guardia (vista verso sud).

Per quanto mostrato si può concludere che l'impatto visivo dell'opera risulta di entità media.

Nel prossimo capitolo vengono mostrate alcune misure di mitigazione adottate per mascherare ulteriormente l'impianto e integrarlo maggiormente nel paesaggio che lo circonda.

Si rimanda alla Relazione "Fotosimulazioni da punti di particolare rilevanza" per ulteriori inserimenti paesaggistici del parco eolico nei confronti delle visuali pubbliche costituite dalla viabilità di valico con particolare riferimento ad ulteriori punti sensibili, tra cui:

- ✓ Passo del Portello;
- ✓ Giovi;
- ✓ Scrivia;
- ✓ Trebbia;
- ✓ Monte Porale;
- ✓ Monte Reale
- ✓ Santuario della Vittoria;
- ✓ Comune di Mignanego;
- ✓ Comune di Savignone;
- ✓ Castello dei Fieschi.

7. MISURE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO VISIVO

Gli aerogeneratori con le loro strutture di sostegno, le cabine di trasformazione, le strade che mettono in collegamento tra loro le torri eoliche e gli apparati di consegna dell'energia prodotta, compresi gli elettrodotti di connessione alla rete, concorrono a determinare l'impatto sul territorio, che può essere mitigato con accorte scelte progettuali paesaggistiche.

7.1 FORMA DELLE TORRI EOLICHE

Per quanto riguarda la struttura di sostegno degli aerogeneratori è stata scelta la struttura tubolare a palo, molto meno impattante visivamente rispetto a quella a traliccio. Le torri a traliccio hanno una trasparenza piuttosto accentuata e sono poco visibili nella visione da media e lunga distanza; nella visione ravvicinata le diversità di struttura fra le pale del rotore, realizzate in un pezzo unico, ed il traliccio crea però un certo contrasto. Le torri tubolari non sono trasparenti e risultano piuttosto visibili sia a media che a lunga distanza ma la continuità di struttura fra torre e pale conferisce una sorta di maggiore omogeneità all'insieme, facendole considerare superiori dal punto di vista dello stile architettonico.

Anche le caratteristiche costruttive delle pale e della rotazione hanno un impatto visivo importante: i rotori monopala o bipala producono un moto meno armonico e più veloce, che risulta di maggiore disturbo per l'occhio dell'osservatore; i rotori tripala, come quelli scelti per gli aerogeneratori in progetto, hanno una rotazione lenta che risulta molto più riposante per l'occhio umano, ed hanno una configurazione più equilibrata sul piano geometrico.

L'adozione di altre tecnologie che sfruttano l'azione del vento non è allo stato attuale dello sviluppo tecnologico un'opzione reale, rappresentando quanto proposto la Migliore Tecnologia Disponibile (BAT).

7.2 COLORE DELLE TORRI EOLICHE

Il colore delle torri eoliche ha una forte influenza riguardo alla visibilità dell'impianto e al suo inserimento nel paesaggio, visto che alcuni colori possono aumentare le caratteristiche di contrasto tra la torre eolica rispetto allo sfondo. È noto che un oggetto che per caratteristiche proprie ha un contrasto elevato può aumentare enormemente la propria visibilità.

La colorazione più idonea alla mitigazione dell'impatto paesaggistico è quella neutra come il bianco o il grigio chiaro: il bianco è spesso considerato sinonimo di semplicità, armonia, purezza e secondo alcuni la sua neutralità è la più adatta ad integrarsi con i cambiamenti dei colori del paesaggio per l'alternarsi delle stagioni. Alcuni costruttori propongono tuttavia un colore verde per la parte basale delle torri, per integrarli con la vegetazione circostante.

Per gli aerogeneratori in progetto per il Parco Eolico Passo della Bocchetta è stato scelto di adottare una soluzione cromatica classica, prevedendo colori come il grigio perla o bianco sporco, opacizzati,

che garantiscono garanzia del miglior inserimento paesaggistico di questi elementi antropici (Figura 7.1).

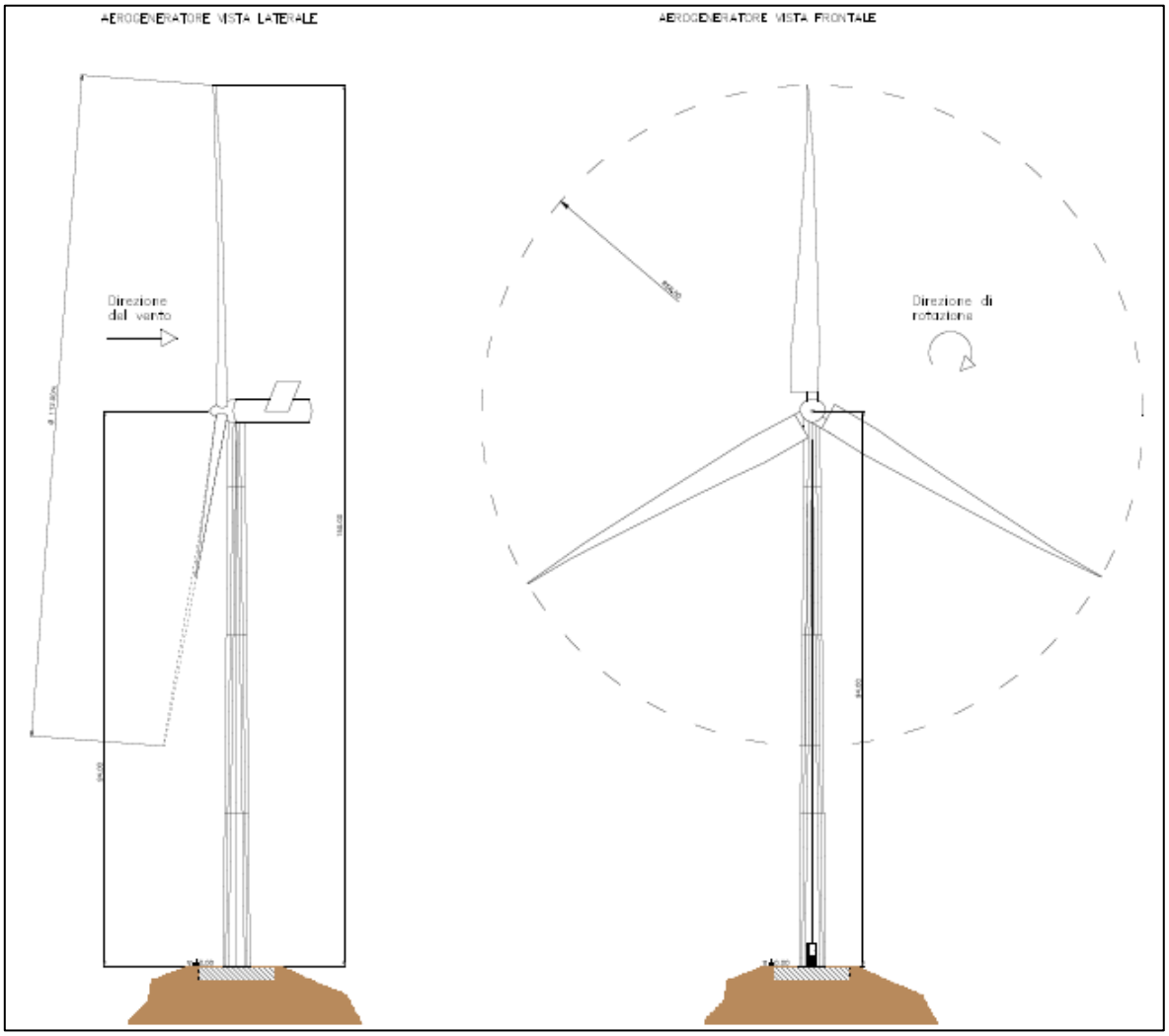


Figura 7.1 – Aerogeneratore VESTAS V112 (Tavola MGN0-003).

Per quanto riguarda le pale, saranno impiegate vernici antiriflesso che assicurano l'assenza di tale fenomeno, in modo da limitarne moltissimo la visibilità.

Gli aerogeneratori potranno essere dotati di segnalazione cromatica, costituendo un ostacolo alla navigazione aerea a bassa quota. In particolare ciascuna delle tre pale potrà essere verniciata sulle estremità con tre bande di colore rosso/bianco/rosso ognuna di larghezza minima pari a 6 m, fino a coprire 1/3 della lunghezza della pala. È inoltre prevista l'installazione delle segnalazioni "notturne", costituite da luci intermittenti di colore rosso sull'estradosso della navicella. Le prescrizioni degli Enti preposti (ENAC/ENAV) potranno modificare le suddette segnalazioni.

7.3 SCHEMA DI IMPIANTO

Lo schema d'impianto risulta di grande importanza sia per l'assimilazione che per l'integrazione. La disposizione degli aerogeneratori sul terreno ed il loro numero influenzano l'impatto locale e

l'intervisibilità nel bacino visivo dell'impianto. Ciò determina l'aspetto visivo che l'impianto eolico può assumere rispetto ad un osservatore posto in un luogo preciso ad un istante dato, influenzando la sensibilità e la possibilità di ridurla mitigando l'impatto.

A livello di impatto locale, la disposizione degli aerogeneratori influenza i seguenti aspetti:

- ✓ forma ed estensione dell'impianto eolico;
- ✓ struttura della rete stradale di servizio;
- ✓ fabbricati ed altri annessi tecnici;
- ✓ modalità di esecuzione dei lavori;
- ✓ opere di sistemazione definitiva;
- ✓ manutenzione.

La configurazione dell'impianto è stata scelta con un allineamento lungo il crinale principale, realizzando così un ordine e un'armonia visiva ed evitando disposizioni disordinate ed interruzioni della continuità visiva della linea di turbine.

L'armonia visiva è raggiunta anche utilizzando rotori, navicelle e annessi tecnici tutti simili, con stesso numero di pale e stesso senso di rotazione.

La localizzazione e il dimensionamento degli aerogeneratori, inoltre, ha tenuto conto dei criteri generali per la localizzazione di un impianto eolico definiti con Delibera di Giunta Regionale n. 1122 del 21/09/2012 nelle "*Linee guida per l'autorizzazione, la valutazione ambientale, la realizzazione e la gestione degli impianti per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili*", contenenti i criteri di ammissibilità territoriale, paesistica e ambientale, e i contenuti progettuali necessari per lo svolgimento delle prescritte valutazioni ambientali e di livello autorizzativo, a recepimento delle Linee Guida Nazionali di cui al DM 10 settembre 2010, a corredo del quadro autorizzativo delineato con L.R. 16/2008 ss.mm.ii., nonché quale Norma Tecnica per la VIA ai sensi dell'art. 16 c. 1 della L.R. 38/98, in sostituzione delle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 966/2002, 551/2008 e 183/2008.

Come già ribadito in premessa l'intervento proposto risulta un ulteriore miglioramento rispetto al Progetto 2012 sito in Regine Piemonte, in quanto è stato sensibilmente ridotto il numero di aerogeneratori proposti (da 7 a 5).

La scelta effettuata nasce dalla volontà del proponente di aggiornare un layout di impianto alla luce dell'importante avanzamento tecnologico accorso negli ultimi anni, che ambisce a realizzare macchine di dimensioni crescenti al fine di ottimizzare lo sfruttamento della risorsa eolica presente in sito.

Quanto descritto è altresì coerente con quanto richiesto nelle Linee Guida di regione Liguria sopra citate, che all'interno degli elementi per il corretto inserimento paesistico e territoriale, suggerisce quale elemento per la valutazione positiva dei progetti:

- ✓ ridurre il numero degli aerogeneratori, a parità di potenza installata, allo scopo di limitare il consumo di suolo, l'effetto barriera nei confronti della fauna e l'impatto sul paesaggio;
- ✓ massimo sfruttamento dei siti idonei favorendone la producibilità aumentando per quanto possibile la taglia dei singoli aerogeneratori e diminuendo conseguentemente il loro numero;
- ✓ utilizzo previo adeguamento di tracciati di accesso preesistenti alle singole piazzole ovvero minimali interventi di adeguamento del fondo e successivo ripristino;
- ✓ collocazione in fregio a viabilità esistente e con caratteristiche adeguate al trasporto delle componenti dell'impianto
- ✓ mantenimento del fondo naturale per la viabilità di servizio;
- ✓ distanza minima di ciascun aerogeneratore da unità abitative pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, e comunque non inferiore allo sviluppo verticale complessivo dell'aerogeneratore stesso;
- ✓ interramento dei cavidotti a media e bassa tensione dell'impianto e di collegamento alla rete elettrica esclusivamente lungo viabilità esistente;
- ✓ inserimento delle cabine di consegna o similari per quanto possibile in manufatti preesistenti e mitigazione delle stesse; integrazione della cabina di trasformazione nell'aerogeneratore;
- ✓ porre le strutture accessorie (es cabine di trasformazione) in zone a ridotto impatto visivo), e realizzare queste strutture con materiali tipici del luogo in modo da armonizzarle con l'ambiente circostante.

Rimandando alle rispettive relazioni tecniche e ai fotoinserimenti si evidenziano inoltre i seguenti aspetti, che il presente progetto rispetta:

- ✓ producibilità specifica, da stimarsi per gli impianti industriali sulla base di un rilievo anemologico e anemometrico nel sito di interesse della durata di non meno di un anno, non inferiore alle 2100 ore equivalenti. Le misurazioni devono essere fatte conformemente alle norme internazionali per la misura dei parametri meteo, tra i quali il vento, di cui alla guida della World Meteorological Organization;
- ✓ limitazione dell'intervisibilità degli impianti valutando caso per caso sia l'intrusione visiva che l'impatto cumulativo.

Gli accorgimenti proposti hanno consentito di armonizzare nell'attuale contesto paesaggistico il progetto del Parco Eolico Passo della Bocchetta che vi risulta così adeguatamente inserito tanto da minimizzare ove è possibile l'impatto cumulativo sulla visuale che si apre dai diversi punti di vista verso di esso. Per quanto esposto si può ritenere compatibile l'impatto sul paesaggio conseguente all'inserimento del parco eolico in progetto.

7.4 VIABILITA'

La viabilità rappresenta un elemento di grande impatto sul paesaggio, rappresentando un effetto permanente della costruzione della centrale. L'estensione e la dimensione della viabilità deve essere ridotta al minimo necessario per il funzionamento dell'impianto, così come le piazzole di servizio, utilizzando al meglio la viabilità già esistente.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito del Passo della Bocchetta, non sono previste grosse opere di allargamento della strada avendo previsto il trasporto della pala (il pezzo più lungo e complicato da trasportare via terra) con il mezzo semovente che permette di evitare una grossa mole di lavori di adattamento delle curve; l'analisi di trasporto delle turbine scelte per il progetto con l'elenco dei lavori di ritocco da effettuare è riportata nella Relazione sulla viabilità allegata.

L'impianto eolico in progetto è già dotato di una buona viabilità interna a partire da vecchie piste esistenti, rimaste in alcuni punti trascurate negli anni e non più in buone condizioni: i nuovi tratti verranno realizzati per la maggior parte sulla cresta del crinale senza così ricorrere a notevoli sbancamenti, favorendo l'assimilazione e l'integrazione nel tessuto paesistico. Tali elementi sono sufficienti per giudicare l'impatto dell'adeguamento della viabilità sul territorio modesto.

Nella Figura 7.2 si può vedere come tipicamente viene realizzato l'adeguamento della viabilità esistente, effettuato tramite scavi e riporti in assenza di opere d'arte.

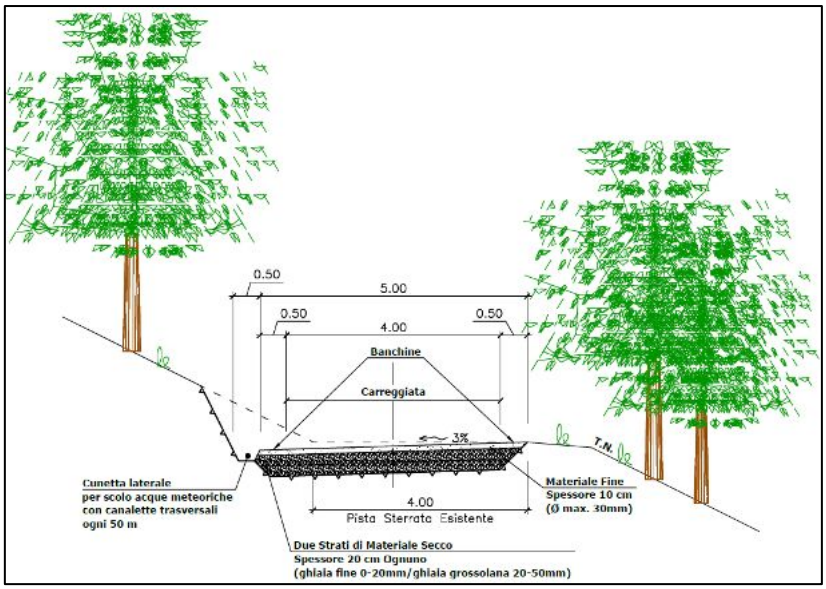


Figura 7.2 – Sezione tipo per l'adeguamento o la realizzazione ex-novo di una strada sterrata esistente.

La viabilità sterrata esistente non dispone di un'adeguata regimazione delle acque meteoriche e, pertanto, nella fase di allargamento della carreggiata si avrà cura di prevedere la realizzazione di una cunetta di raccolta laterale. L'adeguamento della strada comporterà così un miglioramento dal punto di vista idrologico: i sistemi di canaline e schive previsti eviteranno, nel medio e lungo periodo, il degrado della pista derivante dall'erosione (tratti in trincea, dissesti locali).

Nelle aree più interessate dalle azioni di sterro e riporto si realizzeranno opere di rivegetazione che comporteranno la stesura di geostuoie, la semina (idrosemina) di essenze erbacee e/o la messa a dimora di arbusti (posa di talee o piante in fitocella). Verranno scelte specie adatte alle condizioni microclimatiche locali che garantiranno lo sviluppo di apparati radicali profondi ed estesi, capaci quindi di meglio stabilizzare il suolo. Anche in corrispondenza delle palificate in legno si metteranno a dimora specie erbacee ed arbustive per rinaturalizzare l'area e favorire la ripresa vegetazionale.

7.5 LINEE ELETTRICHE E ANNESSI TECNICI

Per quanto riguarda la rete elettrica di collegamento degli aerogeneratori alla RTN, si è scelto l'interramento del cavidotto a media tensione fino al punto di consegna al fine di ridurre l'impatto paesaggistico; i quadri elettrici e i trasformatori delle turbine eoliche sono inseriti all'interno delle torri stesse, come anche le scalette di servizio.

Il progetto di connessione è coerente a quanto specificato nella Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) di connessione alla rete Alta Tensione (AT) di e-distribuzione (cod. pratica T0698292) redatta da e-distribuzione di concerto con TERNA in data 13/04/2014.

Tale soluzione prevede una connessione alla rete in AT di e-distribuzione nella Cabina Primaria "DD001380456 — BUSALLA". Si prevede la realizzazione di un nuovo stallo linea AT in aria, realizzato in un'area adiacente la cabina esistente, che si connetterà alla cabina di consegna del produttore tramite una linea AT interrata di proprietà del Produttore. Il punto di misura AT di proprietà di e-distribuzione sarà installato internamente alla Cabina Primaria esistente (cfr. Figura 7.3).



Figura 7.3 – Sito della stazione di trasformazione AT/MT in progetto (Comune di Busalla, in adiacenza a stazione AT/MT esistente).

7.6 SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLE AREE

La filosofia progettuale scelta per la sistemazione definitiva dell'area è quella in grado di determinare un valore aggiunto all'impianto, realizzando un'area che costituisca un richiamo turistico, offrendo la possibilità di una fruizione pubblica degli ambiti che lo costituiscono.

La mitigazione dell'impatto paesaggistico è legata sostanzialmente a due fattori, il primo è relativo ad accorgimenti da tenere in considerazione per gli aerogeneratori ed il secondo al coordinamento delle lavorazioni ed alle indicazioni di recupero ambientale delle aree di cantiere, si tratta quindi di accorgimenti da adottare in fase di realizzazione dell'opera.

Per quanto attiene al secondo punto, il progetto prevede, come descritto in Relazione Tecnica, il recupero ambientale delle aree di cantiere, in particolare verrà ripristinata la cotica erbosa fino a ridosso della base degli aerogeneratori. Il tratto di strada che dalla viabilità principale esistente conduce agli aerogeneratori, sarà realizzato in misto granulometrico, così da armonizzarsi con il contesto naturale. Al termine dei lavori, i cantieri saranno tempestivamente smantellati e sarà effettuato lo sgombero e lo smaltimento del materiale di risulta derivante dalle opere di realizzazione, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali saranno ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

Nel caso in esame, come già evidenziato, le aree di cantiere sono poste in aree prevalentemente a ridosso delle piste esistenti ed in prossimità delle aree di lavoro. Pertanto tali aree saranno restituite alle caratteristiche naturali attraverso adeguate operazioni di complessivo e puntuale ripristino.

Particolare attenzione verrà poi posto all'utilizzo dei mezzi seguendo le misure di seguito riportate:

- ✓ utilizzare autoveicoli e autocarri a basso tasso emissivo;
- ✓ in caso di soste prolungate, provvedere allo spegnimento del motore onde evitare inutili emissioni di inquinanti in atmosfera;
- ✓ per i mezzi adibiti al trasporto terra (camion), provvedere, in fase di spostamento del mezzo, alla copertura del materiale trasportato mediante teloni o ad una sua sufficiente umidificazione;
- ✓ sulle piste ed aree sterrate, limitare la velocità massima dei mezzi con l'eventuale utilizzo di cunette artificiali o di altri sistemi equivalenti al fine di limitare il più possibile i volumi di polveri che potrebbero essere disperse nell'aria.

Per quanto riguarda la rete ecologica non avverranno interruzioni dei corridoi in quanto le piste saranno tutte sterrate e prive di elementi che possano impedire il movimento della fauna come descritto nello Studio Preliminare Ambientale.

I lavori di ripristino post-operam interesseranno le aree delle piazzole di montaggio che, al termine dei lavori, verranno ridimensionate, riprofilate e rinverdite. Dopo l'installazione degli aerogeneratori, le piazzole realizzate verranno infatti sensibilmente ridotte, dovendo solo garantire l'accesso alle torri, da parte dei mezzi preposti alle ordinarie operazioni di manutenzione. Tutte le aree eccedenti verranno ripristinate allo stato naturale precedente, mediante semina e ripiantumazioni locali.

Nella riprofilatura si cercherà di massimizzare l'aspetto "naturale" della morfologia, ricreando pendii asimmetrici. Per facilitare lo sviluppo della componente vegetazionale si riutilizzerà il primo strato di terreno che, al momento delle attività di scavo, era stato rimosso e conservato per questa fase del ripristino. Laddove venga a crearsi una pendenza tale da lasciar supporre l'instaurarsi di dilavamento superficiale, si provvederà a stendere delle geostuoie ed utilizzare il processo di idrosemina per facilitare la germinazione delle specie erbacee.

Anche nella fase di ripiantumazione si tenderà a ricreare un ambiente quanto più naturaliforme possibile.

8. CONCLUSIONI

La documentazione fotografica e i relativi fotoinserimenti hanno evidenziato l'interazione della presenza del parco eolico nei confronti dei seguenti punti sensibili:

- ✓ rappresentazione dello stato di fatto e fotosimulazione da punti di visuale di particolare rilevanza in Regione Liguria;
- ✓ rappresentazione dello stato di fatto e fotosimulazione da punti di visuale di particolare rilevanza in Regione Piemonte;

L'analisi delle risultanze numeriche relative all'Impatto finale sul paesaggio, valutato da ogni punto di osservazione esaminato, testimonia che l'impatto finale percepito dagli osservatori risulta nella maggior parte basso ed essendoci alcuni osservatori ricadenti nella classe con impatto medio e solo quello in area parco con impatto alto, può ragionevolmente ritenersi che l'impatto complessivo sul paesaggio risulti compatibile e di media entità.

La sfera percettiva del paesaggio in oggetto rispetto ad alcuni anni fa, si è leggermente modificata sia perché si tende a non considerare gli aerogeneratori come elementi estranei ad esso e sia per la presenza di altri parchi eolici all'interno della Regione ha di fatto modificato la percezione visiva del paesaggio abituando l'osservatore a questa nuova percezione.

Si può affermare che una nuova iniziativa legata allo sviluppo di tecnologie a carattere rinnovabile, possa portare, se ben realizzata, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo. Si pensi alla presenza di aerogeneratori in contesti differenti all'interno della regione Liguria che fanno ormai parte integrante del paesaggio, come suggerito dalle seguenti immagini.



Figura 8.1 – Parco eolico "Naso di Gatto", Savona (SV) – 9.2 MW



Figura 8.2 – Pala eolica, Mele (GE) – 3.0 MW

La realizzazione e messa in esercizio dell'impianto e relative opere accessorie, in considerazione delle valutazioni sopra riportate, risulta non in contrasto con le previsioni e gli obiettivi degli strumenti della pianificazione paesaggistica a scala regionale e provinciale, nonché con la normativa vigente. Vengono altresì' rispettate le emergenze storiche individuate, come compiutamente indicato nella Relazione archeologica per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 redatta dalla Dott.ssa Matilde Kori Gaiaschi.

L'evidenza dei manufatti non è occultabile anche se è possibile migliorarne la qualità ed il grado di inserimento ambientale. Gli interventi di mitigazione si sono pertanto conformati all'obiettivo di massima integrazione con il contesto tendendo ad adattare il manufatto alla struttura morfologica delle componenti naturali.

L'inevitabile impatto visivo indotto dagli aerogeneratori di progetto, si inserisce in maniera armoniosa in un contesto già parzialmente alterato nella sua naturalità e, come possibile evincere da fotoinserimenti realizzati sarà tale da non alterare in maniera significativa l'attuale contesto paesaggistico e stato dei luoghi.

ALLEGATO I

- *Pareri espressi in sede di Progetto 2012:*
  - *Segretariato regionale per la Liguria – Servizio Tutela Beni Paesaggistici;*
  - *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria;*
  - *Soprintendenza Archeologica della Liguria.*

Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI PAESAGGISTICI

INVIATA A MEZZO PEC

Genova

MBAC-DR-LIG
TUT
0001991 23/03/2015
Cl. 34.19.01/93

Alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Direzione Generale Archeologia
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it

e.p.c. Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Soprintendenza Archeologia della Liguria
Sede

Oggetto: **D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, parte II Beni Culturali e parte III Beni Paesaggistici.** Piemonte (Provincia di Alessandria, comune di Fraconalto) - Liguria (Provincia di Genova, Comune di Mignanego). Impianto di produzione di energia alimentato da rinnovabili in Comune di Fraconalto (AL) denominato PARCO EOLICO MONTE POGGIO- Procedimento di VIA – art.23 e 26 del D.lgs. 152/06 e s.m.i– **Proponente Società SEVA.** Parere endoprocedimentale. Conferenza dei servizi in data 26.03.2015.

Con riferimento al procedimento in oggetto, essendo pervenuti a questo Ufficio i pareri delle Soprintendenze competenti che sotto si richiamano, questo Segretariato può esprimere il proprio parere endoprocedimentale in merito al progetto di cui all'oggetto.
Visto il parere espresso dalla Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio in data 17 marzo 2015 prot. 7688 e assunta a protocollo presso questo Segretariato in data 18 marzo 2015 prot. 1926;
Visto il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia in data 22 gennaio 2015 prot. 391 e assunta a protocollo presso questo Segretariato in data 23 gennaio 2015 prot. 541;
Visti gli elaborati integrativi prodotti dal soggetto proponente pervenuti in data 7 gennaio u.s. prot. 27
In esito alle note note di codesta Direzione Generale del 27.1.2015 prot. 1336, del 11.2.2015 prot. 3090, del 4.3.2015 prot. 5186 e da ultimo del 18.3.2015 prot. 6403;
Preso atto dei regimi di tutela descritti nella nota della Soprintendenza BeAP Liguria prot. 6504 del 5.3.2015;

Richiamando quanto espresso dalla Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio nella nota del 17 marzo 2015, prot. 7688 sopracitata, che esprime quanto segue:

Il parco eolico, che interessa il crinale confinate con il passo della Bocchetta ad una quota compreso tra 800 ed 850 m.s.lm, già interessato dalla realizzazione del metanodotto ormai rinaturalizzato e prospicente ad un'antenna militare di notevoli dimensioni collocata sul Monte Leco, si inserisce in ambito boscato tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g). Risulta sottoposto al regime ANI-MA, Aree non insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA), di cui all'art.52 delle NTA del vigente PTCP Ligure, "1. Tale regime si applico nei casi in cui, pur in presenza di valori

naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettono la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.2. L'obiettiva della disciplina è quella di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funziane della zana in rapporta al contesto paesistico e di assicurare nel contempa, in termini nan pregiudizievali della qualità dell'ambiente e con particolare riguarda alle esigenze dell'agricoltura, una piu ampia fruizione collettiva del territoria, un piu efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzaziane degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzaziane, nè costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione applicabili nelle aree protette costituenti l'allegato B alla L.R.. 9 aprile 1985 n. 16". Per la realizzazione di infrastrutture, apere viabilistiche e derivazioni elettriche si segnala in forza delle previsioni normative di cui sopra (da apprezzarsi in termini di effettiva rilevanza infrastrutturale) il rimando alla valutazione della ricorrenza di procedura di "deroga" da rilasciarsi da parte degli uffici regionali competenti con il coinvolgimento della Soprintendenza.
Puntualmente risultano interessati, in quanto presenti sullo stesso crinale, quattro manufatti emergenti individuati dal vigente PTCP:

1. Insediamento fortificato Monte Telegrafo;
2. Infrastruttura di valico della Bocchetta costituente percorso dell'antico via Postumia e della mulattiera medioevale da Pontedecimo versa la Pianura Padana;
3. Insediamento artigianale di vetreria con presenza di resti di vetreria forestale lunga la strada della Bocchetta;
4. Infrastrutture di Pian de Reste e resti archeologici di aspedale stradale dei secoli XV e XVII, sattaposti a tutela ex D.Lgs. 42/2004 in virtù del D.D.R. del 03/12/2014.

Con riferimento alla Rete escursionistica Ligure di cui alla L.R. n.24 del 16 giugno 2009 si riscontra un'interferenza puntuale delle derivazioni e della pista con il percarso passa della Bocchetta, Pian de Reste, Bric Montasso, passo dei Giovi, nonché con il tratto dell'alta via dei Monti Liguri, avente rilevanza quale percorso storica ai sensi dell'art. 10 del Codice, nonché con le presenze archeologiche, storiche ed antropiche descritte nel parere della Soprintendenza Archeologica della Liguria.
Il riconascimento da parte della competente Soprintendenza Archeologia della Liguria, DDR del 03/12/2014, dell'interesse culturale dell'immobile denominata "Resti di Ospitale di Età Medievale" sita in Mignanega (GE) localita Cian de Reste e l'anticipazione dell'avvia della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, presuppone la più ampio valutaziane delle ricadute paesaggistiche nei confronti dell'alta densità di preesistenze tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 let. m).
L'areale di impianto non intercetta in ambita ligure aree vincolate paesaggisticamente tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice, interessando puntualmente areale boscata e l'area di interesse archeologico sopra descritta. Per la collocaziane del crinale interessata, risulta intervisibile da più contesti panoramici dichiarati di interesse pubblico sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice comma 1, lett. c), l) ed f) in territorio Piemontese, dalla medio e lunga visuale da edifici tutelati ai sensi della parte II del Codice nonché da manufatti emergenti individuati dal vigente PTCP.

Le evidenze di cui sopra, alla stata dell'istruttaria, fatte salve diverse conclusiani della Direzione e del Segretariata in indirizzo, permettono di esprimere una valutazione di competenza favorevole alle seguenti prescrizioni da ottemperarsi prima dell'inizio dei lavori:

- vengo dettagliata con il Progetto Esecutivo la sistemazione di esercizio della pista e della viabilità già in utilizzo per l'oleadotto ed i relativi ampliamenti in sterrata, le modalità di deflusso delle acque, la sistemazione forestale, richiamando la tassativa necessità che qualsiasi intervento, oggi non puntualmente descritto negli elaborati agli atti, sia soggetto od ulteriore autorizzazione paesaggistica qualora ricadente in aree vincolate ai sensi della Parte III del Codice;
- evidenziaziane cartografica e puntuale delle interferenze della viabilità di cantiere e di nuava realizzazione e degli impianti con i percorsi escursionistici, l'Alta Via, le emergenze identificate del PTCP;
- evidenziazione cartografica delle risultanza della verifica preventiva di interesse archeologico condotta dalla Soprintendenza Archeologia per la Liguria e definizione di ulteriori necessari interventi di mitigaziane;
- mappatura delle neviere e degli altri manufatti emergenti di interesse storico culturale nell'intorno immediata del parco eolico e delle relative opere connesse con particolare evidenza di quelli interessanti dall'intervento;
- con riferimento alla presenza dei Resti dell'Ospitale di Età Medievale di Cian de Reste, sia valutata la possibilità di modifica della posizione e/o riduzione dell'altezza della pala n.2 – ovvero, previo presentazione di specifici

fotoinserimenti con vista dal e verso lo stesso bene culturale, la verifica e definizione di adeguate mitigazioni vegetazionali che comunque salvaguardino le libere visuali attualmente godibili dal medesimo bene.

In termini collaborativi, si richiama l'opportunità di approfondire quanto sopra anche nel contesto di un ulteriore sopralluogo, rispetto a quella già condotta nel corso del 2014 e riferita a diversa soluzione di connessione alla RTN.

La Soprintendenza Archeologia della Liguria nel succitato parere del 22 gennaio u.s. esprime quanto segue:

In riferimento al progetto in oggetto, pur essendo stato rimandato il sopralluogo previsto per il giorno 15 gennaio 2015, esaminata la documentazione progettuale aggiornata trasmessa a questo Ufficio dalla Società S.E.V.A. (ns. prot. n. 13 del 02/01/2015) si inviano a codesta Direzione Generale le valutazioni endoprocedimentali ai sensi della Circolare n, 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC in quanto amministrazione competente individuata ai sensi del D.M. 10/09/2010.

Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento:

I resti dell'Ospitale di Età Medievale sito in Mignanego (GE), località Cian de Reste, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; l'aerogeneratore n. 2, per quanto emerge dalla Relazione archeologica per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al progetto, risulta ubicato a circa 190 metri dai resti dell'antica Ospitale.

Valutazione del rischio archeologico nelle aree direttamente interessate dal progetto e nelle immediate vicinanze:

Nell'ambito comunale di Mignanego e sul Monte Poggio va segnalata la presenza di siti archeologici che dimostrano l'antropizzazione dell'area fin dall'epoca preistorica. Scavi condotti su Monte Poggio hanno portato in luce materiali riferibili all'Età del Ferro; in questa località, inoltre, sono da situare, secondo alcuni studiosi, le vestigia del tardo-romano Castellus Alianus citato nella Tavola di Polcevera. Oltre ai resti dell'Ospitale medievale va segnalata l'esistenza di tre strutture in pietra, riferibili a neviere di XVII secolo, di una cava di pietra verde e di resti di una struttura ("Bastia di Resto") di cui si ha notizia in un documento del 1496.

Si segnala infine l'importanza del passo della Bocchetta e dei percorsi di crinale ad esso prossimi come luoghi in cui plausibilmente passava il tracciato della via Postumia che transitava per l'Alta Val Polcevera a partire dalla metà del II secolo a.C.. In relazione alla viabilità va posta attenzione anche alla parziale coincidenza del parco eolico con il percorso di crinale che collegava il passo della Bocchetta con l'Ospitale e con la vicina cappella di San Gregorio, in territorio piemontese.

A fronte di queste criticità, quest'Ufficio, per esprimendo parere favorevole alla realizzazione del Parco eolico denominato "Monte Poggio", ritiene opportuno avviare la Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 95, comma 3 e art. 96, comma 1 del D.Lgs. 163/2006) per quanto riguarda i tenitori di competenza e pertanto richiede, ad integrazione della progettazione preliminare, l'esecuzione di carotaggi, prospezioni e sondaggi archeologici condotti, ai sensi della normativa vigente, da ditte dotate dei necessari requisiti di specializzazione archeologica, senza oneri per questa Soprintendenza e secondo le indicazioni che l'Ufficio scrivente potrà eventualmente dare, ai sensi della normativa vigente, anche in corso d'opera. Si segnala sin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare entità, potranno essere richiesti, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti anche in estensione ai sensi dell'art. 96, comma 1, lettera a e ci si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti. Si chiede infine che, preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, sia inviato a questo Ufficio comunicazione (fax 010.2465925, e-mail sbo-lig@beniculturali.it) con il cronoprogramma dei lavori, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari di questo Ufficio, e sia indicato il nominativo della ditta incaricata delle indagini geologiche e archeologiche e del responsabile tecnico del cantiere archeologico, corredato da curriculum professionale.

In riferimento, infine, alla vs richiesta di informazioni in merito al procedimento di dichiarazione di interesse culturale di cui all'oggetto (vs. prot. n. 32682 del 31/12/2015) pervenuto a quest'Ufficio e assunto agli atti con prot. n. 11 del 02/01/2015, si allego copia del Decreto Direttore Regionale del 03/12/2014 di Dichiarazione di interesse culturale dell'immobile denominato "Resti di Ospitale di Età Medievale"sito in Mignonego (GE), località Gian de Reste, pervenuto a quest'Ufficio e assunto agli atti con prot. n. 162 del 13/01/2015.

Questo Segretariato, pertanto, pur rilevando il non trascurabile impatto, specie per quanto attiene ad alcune visuali (ad es. dal Santuario di N.S. della Guardia o dalla strada del Passo della Bocchetta), esprime parere favorevole all'attuazione del progetto purché nel rispetto puntuale delle prescrizioni delle Soprintendenze competenti.

Per quanto attiene alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del Codice degli appalti d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., questo Ufficio, pur osservando che il dettato dei precitati articoli concerne gli appalti pubblici , considerato che agli impianti energetici è comunque riconosciuta una valenza di interesse pubblico,

tanto da prevedere, ove occorra, anche l'esproprio di aree o terreni, come in questo caso, considera che la richiesta di esecuzione della verifica preventiva dell'interesse archeologico espressa dalla Soprintendenza Archeologia possa essere comunque avanzata ai proponenti nell'ambito del più ampio spirito di collaborazione e quale componente compensativa dell'impatto che, in ogni caso, un impianto di tale portata ha sul patrimonio culturale.

LDM

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI PAESAGGISTICI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008 - e-mail: dr-lig@beniculturali.it - mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it
Responsabile: arch. Manuela Salvitti Vicario: arch. Luisa De Marco – tel.0102488015 e-mail: luisa.demarco@beniculturali.it

MBAC-SBAP-LIG
U_SICUR.
0007688 17/03/2015
Cl. 34.19.06/21.3

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DELLA LIGURIA
VIA BALBI 10 - 16126 GENOVA
TEL.010-27101 - FAX 010-2461937
E-mail: sbap-lig@beniculturali.it
e-mail certificata: mbac-sbap-lig@mailcert.beniculturali.it
Sito : www.sbapge.liguria.beniculturali.it

A Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle arti e paesaggio
Servizio III Tutela del paesaggio
c.a. arch. Piero Aebischer
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
piero.aebischer@beniculturali.it

Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi 10
Genova

Soprintendenza Archeologica della Liguria
SEDE

Allegati

Risposta al Foglio del nota n.5186 del 4 marzo 2015 e della nota n. 5972 del 13/03/2015

OGGETTO: **D. Lgs. 22.01.2004 n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, parte II Beni Culturali e parte III Beni Paesaggistici.** Piemonte (Provincia di Alessandria/comune di Fraconalto) - Liguria (Provincia di Genova-Comune di Mignanego). Impianto di produzione di energia alimentato da rinnovabili in Comune di Fraconalto (AL) denominato PARCO EOLICO MONTE POGGIO- Procedimento per la VIA – art.23 e 26 del D.lgs. 152/06 e s.m.i Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, Contributi istruttori e precisazioni. Conferenza dei servizi in data 26.03.2015 – **Proponente Società SEVA**

Con riferimento al procedimento in oggetto ad esito delle note prot. n. 5186 del 4 marzo 2015 e prot. n. 5972 del 13/03/2015 della DG BeAP si prende atto della documentazione integrata dai proponenti e delle precisazioni sulla competenza territoriale con competenza della realizzazione dei sette aereogeneratori tipo Enercon Mod. E92 in territorio piemontese, della cabina di consegna e delle derivazioni in territorio ligure.

Si richiamano la descrizione delle previsioni di progetto e dei regimi di tutela vigenti nell'area di intervento già descritti nella nota di quest'Ufficio prot. n. 6504 del 05/03/2015 specificando, come da richiesta della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio pervenuta il 13/03/2015, quanto segue.

Il parco eolico, che interessa il crinale confinate con il passo della Boccheta ad una quota compresa tra 800 ed 850 m.s.lm, già interessato dalla realizzazione del metanodotto ormai rinaturalizzato e prospicente ad un'antenna militare di notevoli dimensioni collocata sul Monte Leco, si inserisce in ambito boscato tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g). Risulta sottoposto al regime ANI-MA, Aree non insediate - Regime normativo di MANTENIMENTO (ANI-MA), di cui all'art.52 delle NTA del vigente PTCP Ligure, "*1. Tale regime si applica nei casi in cui, pur in presenza di valori naturalistici elevati o comunque significativi, si ritiene che modeste alterazioni dell'attuale assetto del territorio non ne compromettano la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale.2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva del territorio, un più efficace sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti.3. Non è pertanto consentito aprire nuove strade di urbanizzazione, ne costruire nuovi edifici, attrezzature ed impianti ad eccezione degli interventi specificamente volti al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, purché non alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.3. bis Le disposizioni di cui al comma precedente non si applicano nei confronti delle parti di territorio da includersi, mediante apposite leggi regionali, nei sistemi di aree di interesse naturalistico-ambientale, per le quali valgono le disposizioni di cui all'art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione applicabili nelle aree protette costituenti l'allegato B alla*

SGL/CG

L.R. *9 aprile 1985 n. 16*". Per la realizzazione di infrastrutture, opere viabilistiche e derivazioni elettriche si segnala in forza delle previsioni normative di cui sopra (da apprezzarsi in termini di effettiva rilevanza infrastrutturale) il rimando alla valutazione della ricorrenza di procedura di "*deroga*" da rilasciarsi da parte degli uffici regionali competenti con il coinvolgimento della Soprintendenza.

Puntualmente risultano interessati, in quanto presenti sullo stesso crinale, quattro manufatti emergenti individuati dal vigente PTCP:

1. Insediamento fortificato Monte Telegrafo;
2. Infrastruttura di valico della Bocchetta costituente percorso dell'antica via Postumia e della mulattiera medioevale da Pontedecimo verso la Pianura Padana;
3. Insediamento artigianale di vetreria con presenza di resti di vetreria forestale lungo la strada della Bocchetta;
4. Infrastrutture di Pian de Reste e resti archeologici di ospedale stradale dei secoli XV e XVII, sottoposti a tutela ex D.Lgs. 42/2004 in virtù del D.D.R. del 03/12/2014.

Con riferimento alla Rete escursionistica Ligure di cui alla L.R. n. 24 del 16 giugno 2009 si riscontra un'interferenza puntuale delle derivazioni e della pista con il percorso passo della Bocchetta, Pian de Reste, Bric Montasso, passo dei Giovi, nonché con il tratto dell'alta via dei Monti Liguri, avente rilevanza quale percorso storico ai sensi dell'art. 10 del Codice, nonché con le presenze archeologiche, storiche ed antropiche descritte nel parere della Soprintendenza Archeologica della Liguria.

Il riconoscimento da parte della competente Soprintendenza Archeologia della Liguria, DDR del 03/12/2014, dell'interesse culturale dell'immobile denominato "*Resti di Ospitale di Età Medievale*" sito in Mignanego (GE) località *Cian de Reste* e l'anticipazione dell'avvio della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, presuppone la più ampia valutazione delle ricadute paesaggistiche nei confronti dell'alta densità di preesistenze tutelate ai sensi dell'art.142 comma 1 let. m).

L'areale di impianto non intercetta in ambito ligure aree vincolate paesaggisticamente tutelate ai sensi dell'art. 136 del Codice, interessando puntualmente areale boscato e l'area di interesse archeologico sopra descritta. Per la collocazione del crinale interessato, risulta intervisibile da più contesti panoramici dichiarati di interesse pubblico sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 e tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice comma 1, lett. c), l) ed f) in territorio Piemontese, dalla media e lunga visuale da edifici tutelati ai sensi della parte II del Codice nonché da manufatti emergenti individuati dal vigente PTCP.

Le evidenze di cui sopra, allo stato dell'istruttoria, fatte salve diverse conclusioni della Direzione e del Segretariato in indirizzo, permettono di esprimere una valutazione di competenza favorevole alle seguenti prescrizioni da ottemperarsi prima dell'inizio dei lavori:

- venga dettagliata con il Progetto Esecutivo la sistemazione di esercizio della pista e della viabilità già in utilizzo per l'oleodotto ed i relativi ampliamenti in sterrato, le modalità di deflusso delle acque, la sistemazione forestale, richiamando la tassativa necessità che qualsiasi intervento, oggi non puntualmente descritto negli elaborati agli atti, sia soggetto ad ulteriore autorizzazione paesaggistica qualora ricadente in aree vincolate ai sensi della Parte III del Codice;
- evidenziazione cartografica e puntuale delle interferenze della viabilità di cantiere e di nuova realizzazione e degli impianti con i percorsi escursionistici, l'Alta Via, le emergenze identificate del PTCP;
- evidenziazione cartografica delle risultanze della verifica preventiva di interesse archeologico condotta dalla Soprintendenza Archeologia per la Liguria e definizione di ulteriori necessari interventi di mitigazione;
- mappatura delle niviere e degli altri manufatti emergenti nell'intorno immediato del parco eolico e delle relative opere connesse con particolare evidenza di quelli interessanti dall'intervento;
- con riferimento alla presenza dei *Resti dell'Ospitale di Età Medievale* di *Cian de Reste,* sia valutata la possibilità di modifica della posizione e/o riduzione dell'altezza della pala n.2 – ovvero, previa presentazione di specifici fotoinserimenti con vista dal e verso lo stesso bene culturale, la verifica e definizione di adeguate mitigazioni vegetazionali che comunque salvaguardino le libere visuali attualmente godibili dal medesimo bene.

SGL/CG

In termini collaborativi, si richiama l'opportunità di approfondire quanto sopra anche nel contesto di un ulteriore sopralluogo, rispetto a quello già condotto nel corso del 2014 e riferito a diversa soluzione di connessione alla RTN.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Caterina Gardella

IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti

Arch. Rossella Scunza

SGL/CG

BISCHER 13 0 GEN. 2015

Genova, 22/01/2015

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
DELLA LIGURIA

Alla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III – *Tutela del Paesaggio*
Via di San Michele 22
00153 Roma
PEC: *mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it*

Direzione Generale Antichità
Via di San Michele 22
00153 Roma
PEC: *mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it*

34.18.04
S. BeAP 22

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
03 FEB. 2015
34.19.04 fasc. 22
Prot. N° 2165

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Via Balbi 10
16126 Genova
PEC: *mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it*

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria
Via Balbi 10
16126 Genova
PEC: *mbac-sbap-lig@mailcert.beniculturali.it*

MBAC - SBA - UG SBAL

Prot. N. 391 Allegati — Risposta al Foglio del 31 dicembre 2014

Class. 34.19.04/146.1 Div. — Sez. — N. —

OGGETTO: **PIEMONTE (Provincia di Alessandria / Comune di Fraconalto) – LIGURIA (Provincia di Genova / Comune di Mignanego): Impianto di produzione di energia alimentato da fonte eolica in Comune di Fraconalto (AL) denominato "PARCO EOLICO MONTE POGGIO" – Istanza per la VIA – artt. 23 e 26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i. e per Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio – art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. - Parere di competenza e inoltro Decreto di Dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dell'*Hospitale di Cian de Reste* in Comune di Mignanego (GE).**

In riferimento al progetto in oggetto, pur essendo stato rimandato il sopralluogo previsto per il giorno 15 gennaio 2015, esaminata la documentazione progettuale aggiornata trasmessa a questo Ufficio dalla Società S.E.V.A. (ns. prot. n. 13 del 02/01/2015) si inviano a codesta Direzione Generale le valutazioni endoprocedimentali ai sensi della Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC in quanto amministrazione competente individuata ai sensi del D.M. 10/09/2010.

Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento:

I resti dell'Ospitale di Età Medievale sito in Mignanego (GE), località Cian de Reste, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; l'aerogeneratore n. 2, a quanto risulta

Via Balbi, 10 - 16126 Genova. Tel. +39. 010.27181 Fax +39.010.2465925; E-mail: sba-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sba-lig@mailcert.beniculturali.it; URL www.archeoliguria.beniculturali.it

dalla Relazione archeologica per la Verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al progetto, risulta ubicato a circa 190 metri dai resti dell'antico Ospitale.

Valutazione del rischio archeologico nelle aree direttamente interessate dal progetto e nelle immediate vicinanze:

Nell'ambito comunale di Mignanego e sul Monte Poggio va segnalata la presenza di siti archeologici che dimostrano l'antropizzazione dell'area fin dall'epoca preistorica. Scavi condotti su Monte Poggio hanno portato in luce materiali riferibili all'Età del Ferro; in questa località, inoltre, sono da situare, secondo alcuni studiosi, le vestigia del tardo-romano *Castellus Alianus* citato nella Tavola di Polcevera. Oltre ai resti dell'Ospitale medievale va segnalata l'esistenza di tre strutture in pietra, riferibili a neviere di XVII secolo, di una cava di pietra verde e di resti di una struttura ("Bastia di Resto") di cui si ha notizia in un documento del 1496.

Si segnala infine l'importanza del passo della Bocchetta e dei percorsi di crinale ad esso prossimi come luoghi in cui plausibilmente passava il tracciato della via Postumia che transitava per l'Alta Val Polcevera a partire dalla metà del II secolo a.C.. In relazione alla viabilità va posta attenzione anche sulla parziale coincidenza del parco eolico con il percorso di crinale che collegava il passo della Bocchetta con l'Ospitale e con la vicina cappella di San Gregorio, in territorio piemontese.

A fronte di queste criticità quest'Ufficio, pur proponendo parere favorevole alla realizzazione del Parco eolico denominato "Monte Poggio", ritiene opportuno avviare la Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 95, comma 3 e art. 6, comma 1 del D.Lgs. 163/2006) per quanto riguarda i territori di competenza e pertanto richiede, ad integrazione della progettazione preliminare, l'esecuzione di carotaggi, prospezioni e sondaggi archeologici condotti, ai sensi della normativa vigente, da ditte dotate dei necessari requisiti di specializzazione archeologica, senza oneri per questa Soprintendenza e secondo le indicazioni che l'Ufficio scrivente potrà eventualmente dare, ai sensi della normativa vigente, anche in corso d'opera. Si segnala sin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare entità, potranno essere richiesti, anche in corso d'opera, ampliamenti e approfondimenti anche in estensione ai sensi dell'art. 96, comma 1, lettera a e ci si riserva di impartire tutte le istruzioni necessarie per un'idonea indagine, documentazione e conservazione dei reperti. Si chiede infine che, preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, sia inviata a questo Ufficio comunicazione (fax 010.2465925; e-mail sba-lig@beniculturali.it) con il cronoprogramma dei lavori, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari di questo Ufficio, e sia indicato il nominativo della ditta incaricata delle indagini geologiche e archeologiche e del responsabile tecnico del cantiere archeologico, corredato da *curriculum* professionale.

In riferimento, infine, alla vs. richiesta di informazioni in merito al procedimento di dichiarazione di interesse culturale di cui all'oggetto (vs. prot. n. 32682 del 31/12/2015) pervenuta a quest'Ufficio e assunta agli atti con prot. n. 11 del 02/01/2015, si allega copia del Decreto Direttore Regionale del 03/12/2014 di Dichiarazione di interesse culturale dell'immobile denominato "Resti di Ospitale di Età Medievale"sito in Mignanego (GE), località Cian de Reste, pervenuta a quest'Ufficio e assunta agli atti con prot. n. 162 del 13/01/2015.

Distinti saluti
Il responsabile dell'istruttoria

Dott.ssa Silvana Gavagnin

per IL SOPRINTENDENTE
Il funzionario vicario
Dott. A. Del Lucchese

Via Balbi, 10 - 16126 Genova. Tel. +39. 010.27181 Fax +39.010.2465925; E-mail: sba-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sba-lig@mailcert.beniculturali.it; URL www.archeoliguria.beniculturali.it

ALLEGATO II

- *Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – Schede Ambiti Territoriali interessati.*

AMBITO TERRITORIALE N. 55

ALTA VAL POLCEVERA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo corrispondente alla parte alta del torrente Polcevera, comprendente il ventaglio dei bacini marini del torrente Secca, del torrente Sardorella, del torrente Riccò e del torrente Verde. È delimitato a nord dal tratto di crinale appenninico che va dal M. Orditano, al M. delle Figne e al M. Alpe, segnato dai passi della Bocchetta, dei Giovi e di Creto.

A sud tale ambito confina con la dorsale che dal M. Figogna scende fino alla confluenza tra il torrente Verde e il torrente Riccò e, sul versante orientale, con la dorsale di S. Cipriano e con un tratto di spartiacque che lo separa dalla Valbisagno.

L'ambito è caratterizzato dall'acclività e dall'elevata articolazione dei versanti; assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, la zona di Cravasco per la presenza di numerose piane in quota, sbarrate da affioramenti calcarei carsificati e gli affioramenti rocciosi lungo gli spartiacque orientale e meridionale.

Vegetazione e colture

Sui fondovalle e sui pendii meglio esposti a bassa quota, si estendono vigneti, frutteti e colture orticole; nel resto dell'ambito domina il bosco misto con prevalenza di latifoglie mesofile, inframezzato da radure ed aree prative, in parte arbustate.

Insediamenti

L'insediamento ha carattere sparso e si sviluppa prevalentemente sulle dorsali ove è costituito da piccole aggregazioni a sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, fra le quali quelle di S. Olcese, Vigomorasso e Torrazza, nella parte alta del bacino del Sardorella; Costa Fontana, Campelo e Orero nell'alto bacino del Secca; Fumeri e Migliorina nel Riccò; Pietralavezzara sullo spartiacque fra le valli del Verde e del Riccò, Lencisa e S. Cipriano sui crinali che delimitano l'ambito.

Sui fondovalle e sulle parti basse dei versanti sono presenti insediamenti di maggiore densità a carattere discontinuo ed eterogeneo.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine altomedievale, ma con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; castelli e sedi religiose sui grandi percorsi medievali per la Padana.

SINTESI

L'ambito è caratterizzato dal rilevante squilibrio tra l'attuale assetto del fondovalle e dei bassi versanti vallivi, soggetti ad uno sviluppo insediativo di tipo residenziale e produttivo con caratteristiche eterogenee ed improprie, e la situazione delle parti alte dei bacini vallivi, ove permangono significativi valori antropici nel rapporto tra gli insediamenti, gli usi del suolo agricolo e l'ambiente naturale.

AMBITO TERRITORIALE N. 55

Alta Val Polcevera

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - La pianificazione è volta al conseguimento di una più definita identità paesistica dell'insediamento esistente in fondovalle e ad una sua maggiore integrazione con l'assetto insediativo ed agrario dei versanti vallivi.

A tal fine l'indirizzo comporta la riqualificazione dell'assetto del fondovalle, con la possibilità di proporre nuovi caratteri formali e funzionali, e l'opportunità di recuperare gli abitati delle parti alte, anche prevedendone limitate integrazioni.

Deve essere inoltre perseguita la tutela, a tutti i livelli di pianificazione, dei valori naturali del versante orientale dello spartiacque appenninico fino al passo della Bocchetta.

B.2 - Assetto geomorfologico

TRASFORMAZIONE-CONSOLIDAMENTO - Prevale la trasformazione quantitativa e qualitativa per i versanti ed il reticolo idrografico mentre, per l'aspetto strutturale, è previsto l'indirizzo di consolidamento, a causa dell'elevata instabilità e del dissesto generalizzato (in effetti, l'alto bacino del T. Verde potrebbe restare in consolidamento per i tre aspetti). Il fondovalle è soggetto a trasformazione per la necessità di opere idrauliche di regolazione.

Le cave di una certa importanza sono poche ma richiedono sistemazione (v. cava di Isoverde) e quindi sono disciplinate dall'indirizzo di trasformazione tranne per l'aspetto strutturale. Le discariche sono numerose e vanno sistemate nell'ottica del consolidamento: per l'aspetto strutturale, è opportuno invece un indirizzo di trasformazione in quanto è auspicabile la realizzazione di un nuovo impianto consortile.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITÀ - L'estensione delle aree boscate, nel complesso, è apprezzabile, ma il verificarsi ripetuto di precipitazioni cospicue ed intense impone un'espansione del bosco, nel quadro di una politica di salvaguardia delle aree densamente popolate del fondovalle e della fascia costiera.

Le praterie non sono molto estese; per esse tuttavia, per i motivi ora indicati, è auspicabile un ridimensionamento.

AMBITO TERRITORIALE N. 55

Alta Val Polcevera

C - AZIONI PROPOSTE

Le condizioni di squilibrio paesistico in atto tra i versanti collinari dell'Alta e Media Vallata, spesso in abbandono, e le forti concentrazioni insediative dei solchi vallivi alle quote minori suggeriscono azioni mirate al recupero delle originarie continuità dei corrispondenti paesaggi costruiti di valle.

Sul piano della fruizione questa ricerca di continuità è certamente condizione indispensabile all'avvio di rinnovate tendenze al riequilibro delle due realtà ambientali che sono opposte come contenuti e anche antitetiche come valori.

In accordo con le premesse citate gli interventi suggeriti sono così sintetizzati:

- organizzazione di un sistema integrato di aree di sosta e di servizio e di percorrenze pedonali o per escursioni a cavallo lungo i principali corsi d'acqua diramati dalla direttrice principale di valle e corrispondenti in particolare al Secca, al Sardorella, al Picò e al Verde;
- costituzione ai terminali pianeggianti di questi solchi vallivi di altrettante aree attrezzate per le attività ricreative che risulteranno in particolare localizzate nei pressi di S. Martino di Paravanico, Isoverde, Mignanego, Pedemonte, Piccarello dove si staccano anche importanti direttrici storico-etnografiche o escursionistiche rivolte verso lo spartiacque tirrenico percorso dall'Alta Via dei Monti Liguri;
- localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività ricreative presso la Villa Serra di Manesseno e sui versanti collinari ad essa adiacenti.

AMBITO TERRITORIALE N. 58

BASSA VALLE SCRIVIA

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

Sistema vallivo delimitato a sud da un tratto di crinale appenninico che va dal Passo della Crocetta d'Orero al M. Poggio segnato dalla presenza del Passo dei Giovi e delimitato ad est dallo spartiacque che lo divide dalla valle del torrente Vobbia, lungo il quale emergono i rilievi montuosi del M. Castello e del M. Reale.

L'ambito è caratterizzato dalle ampie piane alluvionali di fondovalle di Casella, Busalla e Ronco Scrivia che seguono l'andamento sinuoso del torrente.

Sui versanti terminali del torrente Seminella sono presenti affioramenti rocciosi, in particolare sulle pendici del Reopasso, oltre che lungo l'arco e sulle sponde dello Scrivia a nord di Ronco.

Vegetazione e colture

Prevale il bosco misto mesofilo con dominanza del castagneto in prevalenza ceduato.

Nel fondovalle e nelle parti basse dei versanti sono presenti prati falciabili alternati a colture foraggere.

Di notevole interesse risultano le cenosi rupestri insediate nella zona del Reopasso, in cui si assiste ad una inusuale contiguità di fitocenosi termofile e di altre composte da specie tipiche di quote maggiori e di latitudini più settentrionali.

Insediamenti

L'insediamento si presenta diffuso lungo tutto il fondovalle con la presenza di concentrazioni a carattere urbano e con forme e funzioni eterogenee negli abitati di Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone (a sviluppo prevalentemente lineare, impostati lungo la direttrice di fondovalle) e nell'abitato di Casella a carattere prevalentemente diffuso, posizionato sull'incrocio di tale direttrice con l'attraversamento trasversale della valle. Lungo i versanti, ed in particolare sul lato orientale, l'insediamento si struttura in nuclei di mezzacosta ad una quota di circa 500 mt. con sviluppo irregolare e tessuto discontinuo, tra cui emerge il centro di Savignone per la maggiore densità edilizia e per l'espansione a carattere diffuso legata alla vocazionalità turistica-residenziale della zona. Punta singolare della struttura insediativa è il centro di Crocefieschi, a sviluppo lineare e tessuto continuo, in posizione di sella in connessione agli attraversamenti dello spartiacque che divide la Valle Scrivia da quella del torrente Vobbia, e anch'esso caratterizzato da un'espansione a carattere diffuso.

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche sono presenti nell'ambito: morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani; insediamenti rurali su ripiani di mezzacosta di origine tardoantica ed altomedievale; insediamenti compatti di origine tardomedievale presso castelli signorili, con patrimonio edilizio degli ultimi secoli; insediamenti agricoli di alta quota dovuti alla colonizzazione dei secoli XVIII e XIX; importanti strade medievali di transito.

SINTESI

L'ambito presenta una concentrazione di usi del suolo nel fondovalle di tipo residenziale e produttivo, in prevalenza industriale, che determina fenomeni di degrado ambientale ed anche condizioni di squilibrio per lo sviluppo disorganico di tale parte del territorio rispetto alle aree dei versanti vallivi. Questi squilibri hanno inoltre compromesso i caratteri originali del paesaggio agrario e i richiami alle prime forme del turismo di villa caratterizzati, alle origini, da notevoli valori sul piano delle immagini paesistiche sia a livello territoriale che a livello locale.

AMBITO TERRITORIALE N. 58

Bassa Valle Scrivia

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MODIFICABILITÀ - L'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, dal punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche.

Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo.

B.2 - Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO - Si segnalano le indicazioni particolari di mantenimento dei versanti per gli aspetti qualitativi, la modificabilità dei fondivalle per gli aspetti quantitativi e la loro trasformazione qualitativa in rapporto ai rischi di inquinamento della galleria filtrante dell'acquedotto Nicolay. È inoltre prevista la trasformazione quantitativa per consentire la sistemazione della discarica di Busalla.

B.3 - Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici, estetici.

Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze.

AMBITO TERRITORIALE N. 58

Bassa Valle Scrivia

C - AZIONI PROPOSTE

La necessità di favorire il riequilibro dei valori d'ambiente fra fondovalle, fortemente insediato, e aree collinari o montane in stato di progressivo abbandono, guida le principali azioni proposte.

In particolare il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica appare subordinato alla costituzione nelle principali aree insediate lungo il corso dello Scrivia di nuovi elementi di qualificazione dei paesaggi urbani nella integrazione tra i tessuti dei centri storici e le migliori realtà ambientali limitrofe superstiti come l'ambiente fluviale, le ville, i castelli, i parchi e le colline non insediate.

Per le aree più in quota si propone invece il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica in riferimento agli itinerari di interesse storico-etnografico e alle principali direttrici escursionistiche rappresentate dall'Alta Via dei Monti Liguri e dalla direttrice IE33 estesa dall'Antola fino a Ronco Scrivia, lungo il crinale di Crocefieschi e di Monte Reale.

Gli interventi corrispondenti a questa dimensione più generale delle azioni proposte sono così brevemente sintetizzabili:

- localizzazione di aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla e Casella;
- predisposizione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive nella valle del Seminella sopra Casarza;
- creazione a Crocefieschi di un polo di servizio con funzioni logistiche alla raggiera di itinerari escursionistici o storico-etnografici che vi convergono, con la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative.